GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1890 — ROMA — LUNEDI 9 GIUGNO — NUM. 134

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Per gli *annunzi* propri della Gazzetta, come giornale ufficiale del Regno, L. 0,25; per gli altri avvisi L. 0,30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, e spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a' termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2.a).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI. — Un numero separato, ma arretrato in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Con decreto Reale del giorno 8 giugno corrente sono state accettate le dimissioni dell'onor. Avvocato Alessandro Fortis, Deputato al Parlamento, dall'ufficio di Sottosegretario di Stato per gli Affari dell' Interno.

SENATO DEL REGNO

SEDUTA PUBBLICA

Lunedì, 9 giugno 1890 alle ore 2 pomeridiane

Ordine del giorno:

Comunicazioni del Governo.

Il Presidente D. FARINI.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 4 maggio 1890:

A cavaliere:

Lombardi notaio Venceslao, conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile provinciale di Brescia, collocato a riposo a sua domanda.

Con decreti dell'11 maggio 1890:

A cavaliere:

Gallo cav. Leonardo, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo, a sua domanda.

Riccadonna cav. Italo, id id., id. id.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la Guerra:

Con decreto dell'11 maggio 1890:

A cavaliere:

Meucci cav. Cesare, contabile capo, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l' Interno:

Con decreti del 15 maggio 1890:

A commendatore:

Brussi comm. avv. Gaetano, prefetto, collocato a riposo.

Ad ufficiale:

Alocci comm. Giovanni Evangelista, ispettore generale al Ministero dell'Interno, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D' ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d' Italia:*

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Interno:

Con decreti del 10 aprile 1890:

Ad ufficiale:

Anatra cav. Giuseppe, residente a Napoli.

Toni cav. avv. Ulisse, capo sezione al Ministero dell' Interno.

Stigliani cav. Bonifacio, presidente della Deputazione provinciale Cosenza.

A cavaliere:

Capparelli dott. Annunziato, da Acquaformosa.
Montanari Montano, già consigliere comunale di Terni.
Ferrari Urbano, direttore dell'Esattoria del circondario di Terni.

Con decreto del 13 aprile 1890:

A commendatore:

Camici cav. avv. Giovanni, sindaco di Pistoia.

Con decreti del 24 aprile 1890:

A cavaliere:

Gaetani Berengario, membro della Giunta provinciale amministrativa di Caltanissetta.
La Farina Napoleone, di Palermo.
Medici Cesare, ispettore di P. S.
Sinisgalli avv. Francesco, residente a Matera.
Giudice Pietro Vincenzo, da Matera.

Con decreti del 27 aprile 1890:

A cavaliere:

Medica avv. Riccardo, notaio in Genova.
Ricci-Bertoloni Giovanni, da Lugo.

Con decreto del 1° maggio 1890:

A cavaliere:

Ricci-Curbastri Domenico, di Lugo.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **6876** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Al R. Ginnasio di Sanseverino (Marche), istituito col Nostro decreto 28 luglio 1889, è data la denominazione di « Bartolomeo Eustachi ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1890.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **6877** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 1° marzo 1886, n. 3682 (serie 3ª);

Veduto il regolamento approvato con Regio decreto 2 agosto 1887, n. 4871 (serie 3ª);

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alla prima parte dell'art. 39 del succitato regolamento per l'esecuzione della legge 1° marzo 1886, n. 3682 sul riordinamento dell'imposta fondiaria è aggiunto il seguente capoverso:

« Nelle provincie, dove si fa luogo allo accelleramento dei lavori del catasto a termini dell'articolo 47 della legge 1° marzo 1886, il numero dei membri delle Giunte tecniche potrà essere aumentato di due, l'uno dei quali da nominarsi dal Ministro delle Finanze, e l'altro dal Consiglio provinciale rispettivo ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1890.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Num. **MMMDCCLX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione presa il giorno 7 luglio 1889 dall'assemblea generale dei soci della Cassa di risparmio di Castiglione dei Pepoli, pubblicato nel *Bollettino Ufficiale* delle Società per azioni del 1 agosto 1889, in ordine alla trasformazione in Ente morale della Cassa predetta ai termini della legge 15 luglio 1888, n. 5546 (serie 3ª);

Veduta l'autorizzazione data dalla Società con la predetta deliberazione, al Consiglio di amministrazione della Cassa, di concretare col Ministero di Agricoltura le modificazioni al nuovo statuto della Cassa medesima;

Vedute le deliberazioni del Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Castiglione dei Pepoli, prese nelle sedute 20 agosto 1889, 23 gennaio e 8 aprile 1890, concernenti la riforma dello statuto;

Veduta la legge 15 luglio 1888, n. 5546 (serie 3ª);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Castiglione dei Pepoli, composto di n. 29 articoli, visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 maggio 1890.

UMBERTO.

MICELI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889, N. 5921 (Serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Castellammare di Stabia, in provincia di Napoli, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. avv. Filippo Muscianisi è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune fino allo insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

I qui appresso indicati sergenti sono nominati sottotenenti di complemento (art. 1, lett. *d*, legge 29 giugno 1882, n. 830) con riserva d'anzianità, destinati effettivi al distretto rispettivo, ed assegnati al reggimento per ognuno indicato.

Quelli assegnati ai reggimenti alpini saranno effettivi ai reggimenti stessi.

Dovranno presentarsi alla sede del reggimento cui furono assegnati nel tempo stabilito dall'*Atto* n. 79 del corrente anno, ultimo capoverso, per compiere sotto le armi, come sottotenenti, la propria ferma (art. 3, comma *a*, legge 25 gennaio 1888, n. 5177).

Arma di fanteria.

Con R. decreti del 31 maggio 1890:

Calarese Stellario, 62 fanteria, distretto di residenza Messina, reggimento 68 fanteria.
Persico Alfredo, 4 id, id. Napoli, id. 3 id.
Grottanelli Ulderico, 6 id, id. Forlì, id. 15 id.
Guerrieri Carlo, 93 id., id Livorno, id. 33 id.
Pozzi Giulio, 5 alpini, id. 6 alpini.
Collo Angelo, 2 id, id. 4 id.
Bartoli Giuseppe, 6 fanteria, id. Roma, id. 5 fanteria.
Musumeci Giuseppe, 8 id., id. Siracusa, id. 70 id.
Marin Florindo, 2 bersaglieri, id. Vicenza, id. 9 bersaglieri.
Re Filippo, 5 id., id. Girgenti, id. 2 id.
Marengo Giovanni, 30 fanteria, id. Savona, id. 29 fanteria.
Focacetti Luigi, 54 id., id. Macerata, id. 87 id.
Riccoboni Giuseppe, 1° bersaglieri, id. Venezia, id. 10 bersaglieri.
Billi Ato, 79 fanteria, id. Firenze, id. 58 fanteria.
Bevilacqua Antonio, 33 id., id. Campobasso, id. 41 id.
Marchese Federico, 1° bersaglieri, distretto di residenza Treviso, reggimento 12 bersaglieri.
Gubetta Giovanni, 1° alpini, id. 4 alpini.
Bartolini Luigi, 4 bersaglieri, id. Bologna, id. 6 bersaglieri.
Franceschini Filippo, 30 fanteria, id. Roma, id. 93 fanteria.
Ferruzzi Costantino, 6 id, id. Orvieto, id. 51 id.
Chiossone Giacomo, 25 id., id. Genova, id. 30 id.
Faraone Rosario, 31 id, id. Palermo, id 32 id.
Viani Gio. Batt, 38 id., id. Savona, id. 29 id.
Lottini Augusto, 58 id., id. Firenze, id. 57 id.
Di Giovanni Vincenzo, 69 id., id. Girgenti, id. 12 id.
Ceresani Tullio, 65 id., id. Milano, id. 22 id.
Tessari Romolo, 11 bersaglieri, id. Venezia, id. 1° bersaglieri.
Ciancio Agazio, 3 fanteria, id. Napoli, id. 54 fanteria.
Ajroldi Ernesto, 2 id., id. Lecce, id. 20 id.
Allegri Giulio, 75 id, id. Venezia, id. 76 id.
Panico Giuseppe, 2 id., id. Lecce, id 20 id.
Mannara Luigi, 4 id., id. Napoli, id. 2 id.
Arduini Vito, 46 id., id Mantova, id. 45 id.
Talamini Matteo, 5 alpini, id. 7 alpini.
Colleoni Gustavo, 36 fanteria, id. Venezia, id. 39 fanteria.
Orlandini Enrico, 15 id, id Roma, id. 6 id.
Lizza Gennaro, 5 id., id. Benevento, id. 42 id.
Orsini Domenico, 16 id, id Roma, id. 5 id.
Tesei Guglielmo, 13 id., id. Ascoli Piceno, id. 14 id.
Ventura Francesco, 5 id, id. Siracusa, id. 69 id.
Mariani Girolamo, 91 id., id Salerno, id. 92 id
Mondadori Quinto, 22 id id Ravenna, id. 9 id.
Rossello Giuseppe, 20 id., id. Savona, id. 25 id.
Selvaggi Giuseppe, 5 id, id Cosenza, id. 2 id.
Binda Marco, 22 id., id. Varese, id. 60 id.
Gobbini Luigi, 15 id., id. Siena, id. 57 id
Clemente Ferdinando, 54 id, id Napoli, id. 53 id.
Pederneschi Amilcare, 36 id, id. Cremona, id. 43 id.
Moroni Giuseppe, 7 id., id. Roma, id. 15 id.
Amirante Giovanni, 79 id., id. Napoli, id 4 id.
Pietrobattista Giuseppe, 3 id., id Aquila, id. 28 id.
Devoti Remo, 44 id., id. Genova, id. 63 id.
Tarenzi Giuseppe, 39 id., id. Brescia, id. 33 id.
Bruna Giuseppe, 62 id., id Alessandria, id. 86 id.
Bartimmo Pasquale, 7 id, id. Avellino, id. 78 id.
Geraldini Alberto, 16 id., id. Roma, id. 5 id.
Procacci Nicola, 29 id., id. Bari, id. 19 id
Passaggio Francesco, 83 id., id. Alessandria, id. 85 id.
Curto Gregorio, 68 id., id. Siracusa, id. 11 id.
Cancellieri Durastano, 5 id., id. Roma, id 7 id.
Bianchi Pietro, 62 id., id. Modena, id. 89 id.
Longo Giuseppe, 11 id., id. Palermo, id 23 id.
Manfrin Lucindo, 52 id., id. Verona, id. 51 id.
Buscemi Francesco, 70 id., id. Caltanissetta, id. 88 id.
Biondi Alfredo, 13 id., id. Ascoli Piceno, id. 77 id.
Blandino Eugenio, 69 id, id. Girgenti, id. 91 id.
Morcone Luigi, 41 id., id. Caserta, id. 13 id.
Pisoni Ettore, 3 alpini, id. 2 alpini.
De Donatis Domenico, 2 fanteria, id. Lecce, id. 19 fanteria.
Bianchi Giovanni, 66 id., id. Varese, id. 59 id.
Gargiulo Alfredo, 54 id., id. Napoli, id. 41 id.
Li Gotti Antonino, 31 id., id. Palermo, id. 92 id.
Cavadi Lorenzo, 32 id., id. Palermo, id. 91 id.
Degregorio Ascanio, 69 id., id Girgenti, id. 4 id.
Basile Lorenzo, 54 id., id. Avellino, id. 1° id.
Calcagno Giuseppe, 12 id., id. Girgenti, id. 21 id.
Pizzi Carlo, 88 id. id. Castrovillari, id. 7 id.
Fusco Roberto, 54 id., id. Napoli, id. 1° id.
Gatti Francesco, 35 id., id. Ancona, id. 49 id.
Torre Giuseppe, 21 id., id. Bergamo, id. 18 id.
Spoleto Michele, 11 id., id. Palermo, id. 92 id.

Giammarardi Silvio, 29 fanteria, distretto di residenza Alessandria, reggimento 86 fanteria
Sammartano Stefano, 70 id., id. Trapani, id. 8 id.
Rossetti Alessandro, 6 id., id. Roma, id. 15 id.
Ronchi Pancrazio, 68 id., id. Taranto id. 91 id.
Cutrera Ernesto, 32 id. id. Palermo, id. 42 id.
Palazzolo Salvatore, 31 id., id. Palermo, id. 13 id.
Rufo Luigi, 57 id., id. Frosinone, id. 63 id.
Quartara Pietro, 38 id., id. Sassari, id. 47 id.
Favaioro Antonino, 32 id., id. Palermo, id. 9 id.
Guerzoni Achille, 89 id., id. Modena, id. 63 id.
Ghisio Ernesto, 22 id., id. Milano, id. 63 id
Bocchi Giulio, 75 id., id. Rovigo, id. 10 id.
Giussani Luigi, 22 id., id. Milano id. 71 id.
Milani Leone, 5 id. id. Roma, id. 7 id.
Caposso Aniello, 3 id., id. Nola, id 49 id.
Ciotti Giovanni, 8 id., id. Perugia, id. 87 id.
Scotto a Francesco, 36 id., id. Venezia, id. 34 id.
Mazzotta Vito, 12 id., id. Palermo, id. 9 id.
Forno Ettore, 4 bersaglieri, id. Cremona, id. 10 bersaglieri.
Mazzei Vito, 2 fanteria, id. Lecce 27 fanteria.
De Ruggiero Letterio, 70 id., id. Messina, id. 4 id.
Sinigaglia Aldo, 21 id., id. Ferrara, id. 9 id.
Scerrato Gregorio, 67 id., id. Catanzaro, id 40 id.
Pagano Giuseppe, 71 id., id. Barletta, id 78 id.
Onofrio Arturo 67 id., id Catania, id 13 id.
Zaccaria Nicolamaria, 4 id. id., Benevento, id 14 id.
Alighieri Enrico, 21 id., id. Milano, id. 83 id.
Mi[illegible] arma Andrea, 11 fanteria, id. Trapani, id. 77 fanteria
G[illegible] Alfonso, 25 id., id Massa, id. 91 id.
Salvatori Vincenzo, 9 id., id. Teramo, id. 27 id
Pepe[illegible] Carmine, 41 id., id. Benevento, id. 28 id.
Vassallo Giuseppe, 70 id., id Catania, id. 79 id.
Montana Ferdinando, 31 id., id. Palermo, id. 77 id.
Spoverno Ferdinando, 31 id., id. Palermo, id. 39 id.
Barone Augusto, 53 id., id. Napoli, id. 59 id.
Faggia Emilio, 12 id., id. Caltanissetta, id. 44 id.
Broccadello Giuseppe, 76 id., id. Padova, id. 52 id.
De Nicola Antonio, 4 id., id Benevento, id. 89 id.
Negri Pasquale, 15 id., id. Salerno, id 92 id.
Caporaso Alberto, 65 id., id. Caserta, id. 89 id.
Vi[illegible] Luigi, 26 id., id. Alessandria, id. 85 id.
Lo Monaco Francesco, 31 id., id. Palermo, id 40 id.
P[illegible]vicini Ottino, 7 alpini, id. 6 alpini.
Lo[illegible] Antonio, 32 fanteria, id. Palermo, id. 87 fanteria.
Agati Antonino, 69 id., id. Siracusa, id. 41 id.
Giunta Antonino, 69 id., id. Reggio Calabria, id. 79 id
Ma[illegible] Edgardo, 63 id., id. Parma, id. 64 id.
Sar[illegible] Luigi, 31 id., id. Trapani, id. 91 id.
Mazzoncini Alfredo, 38 id., id. Pistoia, id 74 id

Arma d'artiglieria.

Carpanini Ernesto, 28 artiglieria, distretto di residenza Genova, reggimento 26 artiglieria.
Filippi Giuseppe, 9 id., id Massa, id. 24 id.
Borrino Adalgiso, 17 id., id. Vercelli, id 11 id
Pipern o Raffaele, 21 id., id. Roma, id. 13 id
Sciarrino Filippo, 22 id., id Palermo, id 19 id.
Mongardi Tommaso, . id., id Bologna, id. 3 id.
Batini Giuseppe, 15 id., id. Siena, id. 19 id.
Baldrini Ugo, 15 id., id. Bologna, id. 3 id.
Contiel Gustavo, 12 id., id. Nola, id. 21 id.
Cagna Giorgio, regg. art. montagna, id. Torino, id. regg. artigl. montagna.
Poggio Emilio, 11 art., id. Vercelli, id 17 artigl.
Mauro Francesco, 7 id., id. Palermo, id. 22 id.
Boselli Emilio, 15 id., id. Bologna, id 3 id.
Monti Ugo, 4 id., id. Bologna, id. 15 id.
Conti Adriano, 8 reggimento artiglieria da campagna, distretto di residenza Pavia, reggimento 9 artiglieria.
Zambini Luigi, 9 id., id. Cremona, id. 8 id.
Bianchi Alessandro, 23 id., id. Savona, id. 11 id.
Giaume Giovanni, 13 id., id. Pistoia, id. 19 id.
Zanetti Americo, 3 id., id. Reggio Emilia, id. 15 id.
Tini Giovanni Battista, 16 id., id. Bergamo, id. 16 id.
Saviolo Albino, 20 id., id. Treviso, id. 20 id.
Roccia Angelo, regg. artigl. montagna, id. Pinerolo, id. regg. artigl. montagna.
Ughi Pio, 13 artigl., id. Roma, id. 13 artigl.
Andreanelli Giuseppe, 22 id., id. Ancona, id. 14 id.
Petti Francesco, 5 id., id. Foggia, id. 24 id.
Zambelli Marcellino, 28 id., id. Verona, id. 28 id.
Tagliavini Massimo, regg. artigl. mont., id. Reggio Emilia, regg. art. montagna.
Gravino Costantino, 25 artigl., id. Genova, id. 26 artigl.
Franceschi Antonio, 25 id., id. Spoleto, id 27 id.
Moriondo Giuseppe, regg. artigl. mont., id. Torino, id. regg. artigl. montagna.
Sammarco Raffaele, 20 artiglieria, id. Reggio Calabria, id. 13 artiglieria.
Trevis Giacomo, 17 id., id. Roma, id. 18 id.
Altavilla Eduardo, 12 id., id. Caserta, id. 10 id.
De Felice Domenico, 6 id., id. Salerno, 1° id.
Angello Francesco, 10 id, id. Trapani, 22 id.
Lughi Alessandro, regg. artiglieria montagna, id. Torino, regg. artiglieria montagna.
Montani Ulderico, 11. id., id. Modena, id. id.
Rosasco Giacomo, 16 artiglieria, id. Genova, id. 7 id.
D'Amelio Pilade, 21 id., id Chieti, id. 18 id.
Tramontano Michele, 22 id., id. Caltanissetta, id. 4 id.
Monteverde Costantino, id. 29 id., id. Genova, id. 27 id.
Vidali Enrico, 24 id., id. Roma, id. 7 id.
Mangani Camilli Cesare 11 id., id. Orvieto, id. 14 id.
Rovereto di Rivanazzano Francesco, 29 id., id. Genova, id. 28 id.
Sansò Carmine, 19 id. id., Caserta, id. 10 id.
Shano Salvatore, 10 id. id., Barletta, id. 9 id.
Capellino Felice, 27 id. id., Alessandria, id. 27 id.
Paparella Vincenzo, 18 id. id., Chieti, id. 11 id.
Vaccheri Emilio, 26 id., id. Genova, id. 25 id.
Caffarini Silvano, 16 id., id. Ascoli Piceno, id. 1° id.
Tabacchi Alberto, 2 id., id. Modena, id. 15 id.
De Rossi Leopoldo, 13 id., id. Frosinone, id. 2 id.
Gualtani Giovanni, regg. artiglieria montagna, id. Bergamo, regg. artiglieria montagna
Rabagliati Mario, 25 artiglieria, id. Genova, 28 artiglieria.
Benassi Clinio, regg. artiglieria montagna, id Reggio Emilia, regg. artiglieria montagna.
Passini Enrico, id. id., id. Modena, id. id.
Mariani Giovanni, id. id., id. Lecco, id. id.
Modugno Onofrio, 18 artiglieria, id. Barletta, 20 artiglieria.
Giuliani Angelo, 8 id., id. Genova, id. 11 id.

Arma del genio.

Coppari Francesco, ' genio, distretto di residenza Ancona, regg. 1° genio.
Baldacci Ettore, 3 id., id Pistoia, id. 3 id.
Bazetti Paolo, 3 id., id. Firenze, id. 3 id.
Rizzi Giuseppe, 2 id., id Bergamo, id. 1° id.
Abbiati Felice, 1° id., id. Voghera, id. 2 id.
Zenobi Sante, 2 id., id. Ancona, id. 1° id.
Rabagliati Giovanni, 1° id., Voghera, id. 2 id.
Caciotti Tito, 1° id., id. Firenze, id. 2 id.
Spampinato Enrico, 2 id., id. Catania, id. 1° id.
Cardella Libertino, 4 id., id. Girgenti, id. 4 id.
Viglianі Giuseppe, 2 id., id Vercelli, id. 1° id.
Bianchi Giuseppe, 2 id., id. Milano, id. 1° id.

ascio Morizio, 2 genio, distretto di residenza Casale, reggimento 1° genio.
Zaurè Ercole, 4 id., id. Voghera, id. 4 id.
Zari Alessandro, 1° id., id. Milano, id. 2 id.
Flacchi Camillo, 1° id., id Orvieto, id. 2 id.
Tani Italo, 3 id., id. Forlì, id. 3 id.

Corpo di commissariato militare.

Rigobon Pietro, distretto di residenza Venezia, direzione od ufficio locale Direzione commissariato V corpo armata (ufficio locale Venezia.
Levi Moisè Elia, id Reggio Emilia, id. id. I id. id.
Sanges Giovanni, id. Caserta, id. id. X id. (ufficio locale Caserta).
Muroni Pilade, id. Piacenza, id. id IV id. id.

I qui appresso indicati sergenti sono nominati sottotenenti di complemento (art. 1° lett. *d*, legge 29 giugno 1882, n. 830), con riserva di anzianità, destinati effettivi al distretto rispettivo ed assegnati al reggimento per ognuno indicato.

Quelli assegnati ai reggimenti alpini saranno effettivi ai reggimenti stessi.

Dovranno presentarsi alla sede del reggimento cui furono assegnati il ventunesimo giorno dopo quello dell'avuta partecipazione della nomina, per prestare sotto le armi 180 giorni di servizio, ivi computati i 20 giorni di licenza, di cui nell'*Atto*, n. 241 del 1888.

Arma di fanteria.

Zanon Vittorio, 75 fanteria, distretto di residenza Belluno, reggimento 76 fanteria.
Galante Ernesto, 41 id, ip. Napoli, id. 53 id.
Pinchera Caio, 80 id., id. Frosinone, id. 51 id.
Ciani Pietro, 36 id., id. Udine, id. 35 id.
Massarelli Giacomo, 2 id., id. Bari, id. 19 id.
Lusanna Pietro, 17 id., id. Bergamo, id. 18 id.
Chelotti Pier Luigi, 49 id, id. Venezia, id. 36 id.
Zucccolini Giovanni, 51 id· id. Padova, id. 76 id.
Catte Antonio, 47 id., id. Sassari, id. 3 id.
Frigerio Guglielmo, 66 id., id. Lecco, id. 59 id.
Marchetti Sante, 93 id., id. Lucca, id. 38 id.
Celeste Pasquale, 78 id, id. Foggia, id 77 id.
Fiorio Carlo, 61 id., id. Torino, id. 72 id.
Scaduto Onofrio, 53 id., id. Venezia, id. 31 id.
Loto Luigi, 3 bersaglieri, id. Roma, id. 12 bersaglieri.
Rocchi Luigi 8 fanteria, id. Roma, id 16 fanteria.
De Angelis Ernesto, 91 id, id. Salerno, id 48 id.
Garbarini Giulio, 90 id, id. Parma, id. 64 id.
Migliorini Arturo, 93 id, id. Firenze, id. 37 id.
Passalacqua Francesco, 34 id, id. Messina, id· 68 id.
Pizzo Andrea, 1° alpini, 2 alpini.
Clerico Luigi, 40 fanteria, id. Chieti, id. 27 fanteria.
Cipolla Leonardo, 6 id, id. Cefalù, id. 32 id.
Vandagna Maurizio, 7 bersaglieri, id. Ivrea, 6 bersaglieri.
Lamberti Cesare, 20 fanteria, id. Bari, id 19 fanteria.
Ruggieri Ruggero, 16 id., id. Roma, id. 15 id.
Trevisi Giuseppe, 2 id., id. Lecce, id. 8 id.
Serini Carlo, 75 id., id. Treviso, id. 36 id.
Negri Bevilacqua Antonio, 45 id., id. Vicenza, id. 51 id.
Pietrocola Giuseppe, 54 id., id. Napoli, id. 53 id.
Venturini Luigi, 76 id., id. Verona, id. 52 id.
Vittori Giulio, 79 id., id. Spoleto, id. 80 id.
Barbato Vincenzo, 41 id., id. Nola, id. 54 id.
Civitelli Giuseppe. 93 id, id. Napoli, id. 88 id.
Mascia Domenico, 33 id., id Campobasso, id. 28 id.
Dezza Ettore, 44 fanteria, id. Voghera, id. 43 id.
Merelli Egisto, 50 id., id. Arezzo, id. 37 id.
Buscemi Rosario, 54 id., id. Napoli, id. 53 id.
Corso Francesco, 67 id., id. Catanzaro, id 23 id.
Pedretti Luigi, 90 id., id. Parma, id. 64 id.
Freddi Giulio, 49 id, id. Ancona, id. 14 id.
Bentivegna Antonio, 32 id., id. Palermo, id. 70 id.
Consiglio Vincenzo, 70 fanteria, distretto di residenza Siracusa, reggimento 16 fanteria.
De Rosa Marco, 7 bersaglieri, id. Barletta, id. 2 bersaglieri.
Giangotti Giuseppe, 67 fanteria, id. Messina, id. 24 fanteria.
Bernardini Ferruccio, 37 id., id. Arezzo, id. 1° granatieri.
Armonia Tommaso, 4 id., id. Napoli, id. 3 fanteria.
Mazzoleni Antonio, 6 alpini, id. 7 alpini.
Miglior Eliseo, 30 fanteria, id. Cagliari, id. 4 fanteria.
Buccolini Tito, 58 id, id. Perugia, id. 88 id.
Chirulli Pietro, 21 id., id Lecce, id. 2 id.
Manenti Giovanni, 67 id, id. Siracusa, id. 11 id.
Cocchiara Giuseppe, 11 id., id. Cefalù, id. 24 id.
Guccione Antonio, 31 id., id Palermo, id. 24 id.
Battaglia Francesco, 69 id., id. Catania, id. 91 id.
Tona Claudio, 75 id., id. Padova, id. 35 id.
Borgna Lino, 2 alpini, id. 1° alpini.
Leonardi Epimaco, 10 fanteria, id. Macerata, id. 13 fanteria.
Cilea Michele, 7 id., id. Napoli, id. 1° id.
Giarrusso Stanislao, 68 id, id. Caltanissetta, id. 90 id.
Giannini Francesco, 30 id., id. Genova, id. 26 id.
Paterniti Carlo, 67 id, id. Messina, id. 90 id
Suffo Dionisio, 64 id., id. Mondovì, id. 56 id.
Grella Giuseppe, 72 id, id. Torino, id. 71 id.
Bartu'i Domenico, 4 id., id Catanzaro, id. 23 id.
Regine Giuseppe, 3 id., id Napoli, id 94 id.
Lo Monaco Giuseppe, 32 id., id Palermo, id. 10 id.
Civani Gustavo, 89 id, id. Modena, id. 50 id.
Motta Pietro, 67 id, id. Messina, id 61 id.
Ghislanzoni Ghisio, 25 id, id. Voghera, id. 83 id.
Funaro Sabato, 5 id., id. Livorno, id. 37 id.
Di Liberto Francesco, 31 id, id. Palermo, id. 39 id.
Pianigiani Lorenzo, 57 id., id. Siena, id. 38 id.
Meneghello Gaetano, 45 id., id. Vicenza, id 46 id.
Italia Giuseppe, 68 id., id Siracusa, id. 13 id.

Arma d'artiglieria.

Menzio Pietro, reggimento montagna, distretto di residenza Torino, reggimento artiglieria montagna.
Bedendo Giuseppe, 20 artiglieria, id. Rovigo, id. 3 artiglieria.
Muggia Salomone, 11 id., id. Parma, id. 3 id.
Ferraris Francesco, 17 id, id Vercelli, id. 17 id.
Casanova Giambattista, reggimento artiglieria montagna, id. Savona, id. regg. artigl. montagna.
Franceschi Anselmo, 10 artiglieria, id. Mantova, id. 16 artiglieria.
Mari Adriano, 23 id, id Firenze, id. 19 id.
Guastamacchia Pasquale, 27 id, id. Barletta, id. 27 id.
Signori Alfredo, 4 id., id. Cremona, id. 4 id.
Ghini Andrea, 5 id, id. Brescia, id 16 id.
Giorgi Luigi, 6 id, id. Roma, id. 7 id.
Rossi Paolo, 25 id, id. Genova, id. 26 id.
Vicario Giovanni, 12 artiglieria, id. Napoli, id. 24 artiglieria.
Amadori-Pedini Giovanni, 14 id., id. Pesaro, id. 14 id.
Borgatta Romolo, 26 id., id. Voghera, id. 26 id.
Carbonelli Carlo, 26 id., id. Torino, id. 26 id.
Bruschi Luigi, 14 id., id. Pesaro id. 14 id.
Travaglini Gabriele, 18 id, id. Chieti id 7 id.
Bertini Luigi, 3 id., id. Ravenna, id. 6 id.
Calderaro Pietro, 5 id, id. Catania, id. 22 id.
Calvia-Sechi Giuseppe, 1° id., id. Sassari, id. 2 id.
Spataro Leonardo, 12 id., id. Napoli, id. 10 id.
Giacopello Gio. Battista, 29 id., id. Massa, id. 25 id
Rava Romeo, 23 id, id. Ravenna, id. 6 id.
Scopigno Francesco, 3 id., id. Roma, id 9 id.
Rizzarelli Giuseppe, 19 id, id. Siracusa, id. 21 id.
Scorza Pietro, 28 id., id. Genova, id. 29 id.
Bordoni Alfonso, 2 id., id. Bologna, id. 4 id.
Torquati Francesco, 18 id., id. Roma, id. 1° id.

Arma del genio

Colli Carlo, 3 genio, distretto di residenza, Brescia, reggimento 3 genio.
Breda Camillo, 4 id, id. Piacenza, id. 4 id.
Cordini Nicola, 3 id, id. Ancona, id. 2 id
Saija Giuseppe, 1° id, id. Messina, id. 3 id.
Negretti Carlo, 4 id., id. Como, id 4 id.

Corpo di commissariato militare.

Desi Vittorio, distretto di residenza, Forlì, direzione od ufficio locale, direzione commissariato VI corpo d'armata.
Sarragatu Giuseppe, id. Cagliari, id. direzione commissariato IX id. (ufficio locale Cagliari).
Patella Giovanni, caporale in congedo illimitato, proveniente dai volontari di un anno, laureato in medicina e chirurgia, 10ª compagnia di sanità, nominato sottotenente medico di complemento, assegnato effettivo al distretto di Salerno, e destinato a prestare i prescritti tre mesi di servizio a l'ospedale militare di Salerno, nei limiti di tempo di cui nell'*Atto* 187 del 1889.

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 31 maggio 1890:

Arma di fanteria.

Tavanti Angelo, capitano complemento distretto Arezzo, promosso maggiore.
I sottoindicati tenenti di milizia mobile sono promossi capitani.
Palestini Decio, distretto Roma
Melloso Alfonso, id. Cagliari.
Fioratelli Carlo, id. Firenze.
Giacosa Giuseppe, id. Roma.
Luzzani Leone, (B) id. Milano.
Vela di Mariano, (B) id. Palermo.
Cafarelli Antonio, (B) id. Napoli.
Ferrero Pietro, id. Roma.
Valsecchi Edoardo, (B) id. Frosinone.
Provvisier Salvatore, id. Perugia.
Ranzo Federico, id. Roma.
Ravina Benedetto, 1° alpini.
Russini Giuseppe, (B) distretto Genova.
Mosca Giorgio, id. Milano.
Rossi Pietro Tommaso, id. Roma.
Tasso Carlo, id. Milano.
Remotti Carlo, id. Voghera.
I sottoindicati tenenti di complemento sono promossi capitani.
Battaglia Alessandro, distretto Reggio Calabria.
Frasca Francesco, id. Bari
Vercillo Isacco, id. Catanzaro.
I sottoindicati sottotenenti di complemento sono promossi tenenti.
Calabro-Lombardo Antonino, distretto Catania.
Colonelli Torquato, id. Cremona.
Dovi Vincenzo, id. Catania
Mazzardi Antonio, id Brescia.
Tonini Giulio, id. Bologna.
Lupi Biagio, id. Parma.
Bianchi Luigi, id. Catanzaro.
Rizzieri Luigi, id. Brescia.
Palumbo Emilio, id. Frosinone.
Carini Gaetano, id. Trapani.
Cervo Domenico, id Cosenza.
De Ruggiero Raffaele, id. Napoli.
Canali Domenico id. Massa.
Colombo Carlo, (B) id. Milano.
Carapezza Emilio, id. Cefalù.
Tesio Carlo, (B) id. Torino.
Moncini Cesare, id. Novara.
Inselvini Venceslao, (B) id. Milano.
Vaccarisi Giuseppe, id. Ascoli.
Sabba Luigi, id. Foggia.
Lauro Giuseppe, (B) distretto di Firenze.
Marcotto Giovanni, id. Firenze.
Malinverni Luigi, id. Pavia.
D'Urso Giuseppe, id. Catanzaro.
Maffei Vito, id Palermo.
Margutte Roberto, id Aquila.
Argiento Pasquale, (B) id. Roma.
Alfieri Ferdinando, (B) id. Caserta.
Rapetti Giovanni, id. Caserta.
Ravizza Alessandro, id. Vercelli
Balma Luigi, (B) id. Milano.
Brescianini Guido, id. Catanzaro.
Toti Azzolino, (B) id. Palermo.
Niello Antonio, id Napoli.
Tonini Aurelio, id. Padova.
Basile Pasquale, id. Bari.
Sobani Alessandro, id Ancona.
Greco Rocco, id. Lecce.
Bustico Leandro, id. Torino.
Antinelli Cesare, id Orvieto.
Natali Giuseppe, id. Lecce.
Saltelli Eduardo, id Brescia.
Barla Filippo, id. Savona.
Ricci Giuseppe, (B) id. Benevento.
Reggiani Primo, id. Firenze.
Daverio Gaetano, id. Milano.
Mastalli Ugo, id. Livorno.
Berola Battista, (B) id. Ivrea.
Sorce Giuseppe, (B) id. Palermo.
D'Angelo Angelo, (B) id. Palermo.
Spadafora Giuseppe, id. Palermo.
Moncada Ruggiero, id Siracusa.
Civetta Saverio, id. Brescia.
Cuneo Carlo, id. Firenze.
Arciprete Domenico, id. Barletta.
Pinti Pietro, (B) id. Firenze.
Parisi Emilio, id. Spoleto.
Mangiarotti Enrico, id Voghera.
Panatta Ercole, (B) id. Roma.
Ferrari Gaetano, id. Roma.
Olivieri Oliviero, id. Mantova.
Grassani Vincenzo, (B) id Taranto.
Zevolo Domenico, id. Roma.
Salvadori Sebastiano, id. Caserta.
Botti Vittorio, (B) id. Savona.
De Maio Almerico, id. Brescia.
Peyron Alessandro, id. Mondovì.
Cassafulli Luigi, id. Messina.
Maculan Tito, id. Padova.
Baudo Sebastiano, id. Trapani.
Merini Giulio, id. Ascoli.
Latino Gioacchino, id. Palermo.
Rocciola Luigi, id. Nola.
Coda Vincenzo, ie. Salerno.
Danielli Giuseppe, id. Milano.
Gobbetti Antonio, id. Rovigo.
Paretti Antonio, (B) id. Livorno.
Di Giovine Lorenzo, id. Foggia.
Vittadini Giovanni, id. Milano
Nola Francesco, id. Castrovillari.
Majoli Vincenzo, id Ravenna.
Bava Giuseppe, id. Torino.
Ro Bernardo, id Pavia
Rusconi Luca, id. Piacenza.
Zanelli Giovanni, id. Milano.
Parozzani Ferdinando, id. Teramo.
Bianchi Ferdinando, id. Ancona.

Luongo Fiorentino, distretto di Torino.
Govrna Vincenzo, id. Torino.
Pietrasanta Luigi, id. Bari
Cuttica Giuseppe, (B) id Genova.
Valletti Federico, id Genova.
Montesanto Pasquale, id. Salerno.
Vaselli Giacomo, id. Roma.
Ferrarini Guglielmo, id. Siracusa.
Martini Bartolomeo, 1 alpini.
Dini Giuseppe, (B) distretto Pesaro.
Stasi Domenico, id. Lecce.
Zanotti Pietro, id. Padova.
Pasotti Riccardo, id. Livorno.
Zambardini Edoardo, (B) id. Napoli.
Marzari Carlo, (B) id. Ravenna.
Fer Giuseppe, id. Cuneo.
Pedrazzi Primo, id. Massa.
Giannini Davide, id. Lucca.
Cipri Francesco, id. Palermo.
Cantale Giuseppe, id. Alessandria.
Canal Attilio, id. Venezia.
Mainetti Giovanni, distretto Parma
Apuzzo Gennaro, id. Napoli.
Girardi Giulio, (B) id. Roma.
Rossi Emanuele, id Torino.
Perri Antonio, id. Cremona.
Mensi Vincenzo, (B) id. Piacenza.
Gravina Angelo, id. Siracusa.
Rovida Cesare, id. Milano.
Rondani Amilcare, id. Parma.
Nivolo Pio, id. Casale.
Berna Enrico, id. Firenze.
Meo Giuseppe, (B) id. Bari.
Rugolo Salvatore, id. Palermo.
Tamburello Salvatore, (B) id. Palermo.
Catanesi Giuseppe, id Roma.
Mantovani Tancredi, (B) id Roma.
Pancari Francesco, id. Siracusa
Marangoni Angelo, id. Vicenza.
Dell'uomo Cataldo, id. Ancona.
Pieroni Cesare, id. Napoli.
Loria Giovanni, id. Roma.
Sanzi Luigi, id Roma
Tampellini Giovanni, id. Modena.
Aversa Cipriano, id. Roma.
Cammarano Vincenzo, id. Venezia.
Losapio Cataldo, id. Barletta.
Stocchi Domenico, (B) id. Palermo.
Aponte Gaetano, id. Nola.
Gesualdi Alfonso, id. Nola.

Arma di cavalleria.

De Bellegarde De Saint-Lary nobile Ruggero, capitano complemento distretto Ancona, promosso maggiore.

I sottoindicati sottotenenti di complemento sono promossi tenenti.

Capone Aurelio, distretto Napoli.
Niccolini Giuseppe, id. Milano.
Balma Alessandro, id. Milano.
Scattaglia Cosimo, id. Caserta.
Cassanelli Gaetano, id. Vercelli.
Vidali Angelo, id. Livorno.
Fironi Enrico, id. Milano.
Nagliati Tancredi, id. Ferrara.
Andreini Arturo, id. Spoleto.

Arma del Genio.

I sottonominati sottotenenti di complemento sono promossi tenenti.

Raimondo Felice, distretto Torino.
Cecchini Nicolò, id. Massa.
Beraldini Valentino, distretto di Cuneo.
Antonietti Ernesto, id. Casale
Roselli Cataldo, distretto Verona.
Di Lauro Gio Battista, id. Lecce.
Superno Tancredi, id. Massa.

Corpo sanitario militare.

I seguenti tenenti medici di complemento sono promossi capitani.

Fogliani Alessandro, distretto Messina.
De Feo Luigi, id. Barletta.
Mundula Giuseppe, id. Sassari.
D'Ambrosio Giacinto, id. Nola.
Carloni Leonardo, id. Arezzo.
Picchini Luigi, id. Cremona.
De Toma Pietro, id. Bergamo.
Campana Augusto, id. Forlì.
Pierangeli Michele, id. Teramo.
Guarini Carmine, id. Salerno.
Lavognoli Alessandro, id. Verona.
Pronati Cesare, id. Pineròlo.
D'Ajuto Giovanni, id. Bologna.
Arcari Bernardo, id. Frosinone.
Badaloni Giuseppe, id. Pesaro.
Romeo Francesco, id. Messina.
Orofino Felice, id. Potenza.
Mattioli Nestore, id. Orvieto.
Gilberti Bartolomeo, id Bergamo.
Maida Luigia, id. Cosenza.
Trucchi Giovanni, id. Savona,
Bruzzo Pietro, id. Venezia.
Padula Domenico, id. Potenza.
Campatelli Antonio, id. Siena.
Marotta Filandro, id. Siena.
Sgrosso Pasquale, id. Napoli.
Soli Giovanni, id. Modena.
Resi Giuseppe, id. Foggia.
Di Venere Gaetano, id. Bari.
Terzi Marcello, id. Potenza.
Cordova Luigi, id. Reggio Calabria.
Menichino Francesco, id. Nola.

I seguenti sottotenenti medici di complemento sono promossi tenenti.

Amici Natale, distretto Roma.
Caputi Giovanni, id. Napoli.
Colamussi Flaviano, id. Nola.
Magno Vincenzo, id. Venezia.
Matarazzo Gaetano, id. Caserta.
Melchior Giuseppe, id. Vercelli.
Cosco Angelo, id. Cosenza.
Paterni Alcide, id. Orvieto.
Giornetti Nicola, id. Foggia.
Viscardi Giovanni, id. Lecco.
Rosini Pietro, id. Arezzo.
Fellini Tito, id. Venezia.
Formenti Angelo, id. Milano.
Paoletti Giuseppe, id. Perugia.
Bartolazzi Paolo, id. Macerata.
Ivaldi Pietro, id. Savona.
De Angelis Benedetto, id. Gaeta.
Forti Pirro, id. Livorno.
Mancia Romeo, id. Spoleto.
Albini Ernesto, id. Brescia.
Pizzillo Nicolò, id. Palermo.
Vacatello Pasquale, id. Catanzaro.
Ricotti Francesco, id. Chieti.
Bossi Luigi, id. Milano.
Ferraris Modesto, id. Casale.

Corpo veterinario militare.

Molina Amilcare, tenente veterinario complemento distretto Milano, promosso capitano.

I sottoindicati sottotenenti veterinari di complemento sono promossi tenenti.

Giolito Pietro, distretto Casale.
Santi Angelo, id. Modena.
Spezzati Michele, id. Foggia.
Lazzarini Dionigi, id. Cremona.

Barcellini Giuseppe, sottotenente fanteria, distretto Livorno, nato nel 1853, accettata la dimissione dal grado.
Lanfranchi Riccardo, id., id. Novara, nato nel 1852, id.
Negromante Ferdinando, id, id. Napoli, nato nel 1856, id.
Cappuccio Michele, id., id. Caserta, nato nel 1853, id.
Prevignano Giovanni, tenente genio distretto Roma, id.
Mantovani Cristoforo, sottotenente contabile, distretto Caltanissetta, nato nel 1853, id.
Buonomo Giuseppe, id, id. Lodi, nato nel 1851, id.
Orlandio Luciano, id, id. Caserta, nato nel 1852, id.
Sirabella Andrea, id, id. Napoli, nato nel 1855, id.
De Turris Federico, id., id. Caserta, id.

Teofili Raffaele, militare di seconda categoria in congedo illimitato, laureato in medicina e chirurgia, distretto militare di Spoleto, nominato sottotenente medico di complemento, assegnato effettivo al distretto di Aquila è destinato a prestare i prescritti tre mesi di servizio presso l'ospedale militare di Chieti dal primo luglio 1890.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto del 31 maggio 1890:

Trombetta Mariano, sottotenente fanteria 139 batt. Ancona, accettata la dimissione dal grado.
Gallottini Ezio, id. id. 128 id. Ferrara, id.
Gasparri Gaetano, id. id. 277 id. Cosenza, id.
Giovagnoli cav. Raffaello, tenente dimissionario del R. esercito, dimorante a Roma, nominato capitano nella milizia territoriale, fanteria, 212 batt. Roma.
Del Giudice Achille, tenente complemento milizia mobile fanteria, dimorante a Firenze, cessa, per età, di far parte della milizia mobile, ed è, per sua domanda, nominato tenente nella milizia territoriale, fanteria, 172 battaglione Firenze.

Il sottodescritto cittadino avente i requisiti determinati dal R decreto 8 aprile 1888, avendo subito il prescritto esame di idoneità, è nominato sottotenente, arma di fanteria, coll'assegnazione appresso indicata.

Laviano Alfredo, dimorante ad Ostuni (Lecce), 263 battaglione Lecce (precede in anzianità il sottotenente Sirena Pietro).

I sottodescritti cittadini aventi i requisiti determinati dal R decreto 8 aprile 1888, sono nominati sottotenenti, arma di fanteria, coll'assegnazione a ciascuno di essi indicata.

Dovranno presentarsi nelle ore antimeridiane del 1° luglio prossimo venturo alla sede del reggimento a ciascuno designato, per compiere il mese di servizio prescritto.

I comandanti di corpo d'armata hanno facoltà di destinarli a far servizio presso altro corpo o distretto, quando tale cambiamento fosse consigliato dalle esigenze dell'istruzione che deve essere impartita a detti ufficiali.

Scognamiglio Agostino, dimorante a Resina (Napoli), destinazione 248 batt Campagna, reggimento in cui devono prestare servizio batt. 13 fanteria Portici.
Sirena Pietro, id. Palermo, id. 91 id. Vicenza, id. 31 fanteria Palermo.
Maccabei Giulio, id. Jesi (Ancona), id. 138 id. Ancona, id. 14 id. Ancona.
Nicolai Giovanni id. Palermo, id. 95 id. Padova, id. 31 id. Palermo.
D'Agostino Giuseppe, id. Palermo, id. 92 id. Vicenza, id. 32 id. Palermo.
Beninati Salvatore, id. Palermo, id. 96 id. Padova, id. 32 id. Palermo.
Moraglia Giovanni Battista, id. Savona, id. 81 id. Savona, id. 29 id. Savona.
Malanotti Francesco, id. Padova, id. 7 alpini batt. Gemona, id. 7 alpini.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto del 31 maggio 1890:

Zaffaroni Giuseppe, sottotente di riserva, carabinieri reali, residente a Milano, dispensato per età e dietro sua domanda da ogni servizio eventuale, conservando l'onore dell'uniforme.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 31 maggio 1890:

Lippi Federico, segretario di 3ª classe nel Ministero della guerra, promosso segretario di 2ª classe.
Grande Luigi, vice-segretario di 2ª classe id., id. vice-segretario di 1ª classe.
Ciucci Menotti, id. 3ª id. id, id. id. 2ª classe.
Barelli Carlo, topografo principale di 2ª classe istituto geografico militare, promosso topografo principale di 1ª classe.
Marzano Gennaro, topografo di 1ª classe id., id. id. di 2ª classe.
Lindri Attilio, id 2ª classe id, id. topografo di 1ª classe.
Porta Clemente, aiutante topografo di 1ª classe id, id. id. di 2ª classe.
Puccini Ettore, id 2ª classe id., id. aiutante topografo di 1ª classe.
Bucchia Achille, aspirante aiutante topografo id., id id. di 2ª classe.
Bonelli Lorenzo, ragioniere geometra principale 1ª classe direzione genio Perugia, collocato a disposizione del Ministero marina e trasferito direzione straordinaria genio Arcipelago Maddalena.
Cottone Carlo, id. id. direzione straordinaria genio Venezia, cessa di essere a disposizione del Ministero marina e trasferito direzione genio Perugia.
Sibilla Cesare, distretto Cuneo, nominato aiutante ragioniere geometra, destinato direzione genio Venezia e comandato alla locale direzione straordinaria dell'arma.
Corcione Beniamino, capotecnico d'artiglieria e genio di 1ª classe in aspettativa per infermità temporarie ad Aversa, richiamato in effettivo servizio alla direzione artiglieria Napoli.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

Esito degli esami di idoneità tenuti in Roma nei giorni 20 e seguenti del decorso mese di maggio, dai Segretari e dagli Ufficiali d'ordine nell'Amministrazione carceraria, al posto di Contabile nella Amministrazione stessa.

1. Verdelli Cesare, segretario, dichiarato idoneo con punti 67.
2. Prayer-Galletti Alfredo, id, id. id. 66.
3. Bartolini Ruggero, id., id. id. 65.
4. Lisi Pilade, id., id. id. 61.
5. Feroldi Luigi, id., id. id. 58.
6. Amoretti Giacomo, id., id. id. 57.
7. Umana Antonio, id., id. id. 55.
8. Amati Amato, id., id. id. 52.
9. Rizzo Carlo, ufficiale d'ordine, id. id. 78.
10. Campolmi Raffaello, id, id. id. 73.
11. Cigersa Angelo, id., id. id. 70.
12. Bosco Andrea, id., id id. 65.
13. Quaglia Francesco, id., id. id. 64.
14. Guizzi Giuseppe, id, id. id 63.
15. Martelli Angelo, id., id. id. 57.

Roma, 30 maggio 1890.

Il Direttore capo della Divisione 9ª
G. ONESTI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

(SERVIZIO DELLE POSTE)

Avviso.

Il servizio dei pacchi postali, non gravati di assegno e senza valore dichiarato, è esteso alla *Repubblica d'Orange*, al *Transvaal* (Africa Meridionale), alla *Repubblica del Messico* ed al possedimento inglese delle *Isole Bermude*.

Il servizio per la *Rumenia* e quello per *Cameroun* (Africa Occidentale), già in vigore limitatamente ai pacchi ordinari, viene ora esteso ai pacchi con valore dichiarato. Per la *Rumenia* vengono accettati eziandio i pacchi gravati di assegno fino al limite massimo di 500 lire.

Finalmente il servizio per Shang-Hai (Cina), limitato finora ai soli pacchi ordinari diretti all'uffizio inglese od a quello francese in detta località, viene ora esteso ai pacchi con valore dichiarato, purchè però pei pacchi stessi venga chiesta la trasmissione all'*Agenzia postale germanica di Shang-Hai per la via di Brindisi*.

Potranno quindi d'ora innanzi essere spediti i pacchi per tutti i paesi anzidetti alle condizioni determinate nel seguente quadro:

PAESI DI DESTINAZIONE	LIMITE del peso per ogni pacco	LIMITE del valore che può dichiararsi per ogni pacco	Tassa di trasporto per ogni pacco		Tassa di assicurazione in ragione di 200 lire o frazione di 200 lire		Tassa di provvigione per i pacchi gravati di assegno		Numero delle dichiarazioni in dogana
			Lire	Cent.	Lire	Cent.	Lire	Cent.	
Repubblica d'Orange	non eccedente 1 Kgr	—	4	»	—	—	—	—	2
	id. 2 »	—	6	25	—	—	—	—	
	id. 3 »	—	8	»	—	—	—	—	
Transvaal (Africa Meridionale)	non eccedente 1 Kgr	—	4	»	—	—	—	—	2
	id. 2 »	—	6	25	—	—	—	—	
	id. 3 »	—	8	»	—	—	—	—	
Messico (Repubblica)	non eccedente 1 Kgr.	—	4	»	—	—	—	—	2
	id. 3 »	—	6	50	—	—	—	—	
Isole Bermude (Possedimento inglese.	non eccedente 1 Kgr	—	3	50	—	—	—	—	2
	id. 3 »	—	6	»	—	—	—	—	
Rumenia	fino a 3 chilogram.	fino a 500 lire	2	»	»	25	10 cent. ogni 10 lire o frazione di 10 lire Per gli assegni inferiori a lire 10 cent. 20		2
Cameroun (Africa Occidentale)	id.	fino a 1000 lire	4	25	»	30	—	—	2
Shang-Hai (Cina)	id.	id.	4	25	»	20	—	—	2

I pacchi diretti nella Repubblica del Messico non possono contenere liquidi o sostanze che possano facilmente liquefarsi; frutti, vegetali, biglietti di lotterie, avvisi o circolari. Pei pacchi stessi viene riscosso dai destinatari una tassa di consegna di cent. 5 per ogni 115 grammi di peso del pacco con un minimo di 25 centesimi.

La Repubblica del Messico non accorda alcuna indennità in caso di smarrimento di pacchi, o di avarie riscontrate nel contenuto dei medesimi.

Pei pacchi diretti nella Repubblica d'Orange e nel Transvaal vengono poste a carico dei destinatari le spese di trasporto da Cape-Town al luogo di destinazione, e più i diritti doganali o gli altri diritti di cui i pacchi medesimi risultassero gravati.

I pacchi però diretti nel Transvaal sono presentemente trattenuti a Cape-Town fino a che il destinatario non abbia rimesso all'uffizio postale di colà l'ammontare delle spese di cui sono gravati.

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Sono ristabilite le comunicazioni colle Indie occidentali (via Key-West).

I telegrammi per qualunque destinazione delle Indie occidentali riprendono corso normale anche per la detta via.

Roma, 7 giugno 1890.

MONTE DELLE PENSIONI per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari amministrato dalla Cassa dei depositi e prestiti

ELENCO delle indennità e delle pensioni conferite dal Consiglio permanente di amministrazione della Cassa depositi e prestiti nella sua adunanza del 31 maggio 1890.

Numero d'ordine	INSEGNANTI			NATURA degli assegni conferiti	
	COGNOME, NOME E PATERNITÀ	SEDE dell'ultimo insegnamento		indennità fissa per una volta tanto	pensione annua
		comune	provincia		
1	Gollo Caterina Maria del fu Pietro .	Bascapè	Pavia	—	84 55
2	Perego Luigia fu Gaspare .	Castell'Arquato	Piacenza	—	161 04
3	Bernardi Gio. Antonio fu Luigi .	Cicognolo	Cremona	—	407 77
4	Cabutto Marianna fu Gio. Battista . .	Savona	Genova	—	201 51
5	Bertolotto Maria Angela fu Agostino .	id.	id.	—	387 41
6	Zorzi Francesca fu Pietro .	Ghedi	Brescia	—	109 27
7	Gilberti Gaetano fu Francesco . .	Casalbuttano	Cremona	—	161 99
8	Fulugonio Agostina Maria fu Pietro .	Torre de' Picenardi	id.	—	296 »
9	Barnabò Demejo Francesco Antonio fu Barnaba .	Lozzo Cadore	Belluno	—	162 33
10	Giardini Maria fu Gaetano .	Lardirago	Pavia	—	157 02
11	Cottinelli Maria fu Faustino .	Botticino Sera	Brescia	—	167 97
12	Casali Carolina fu Bernardo . .	Montesegale	Pavia	—	131 60
13	Ardemagni Luigi fu Raimondo. .	S. Gio. in Croce	Cremona	—	316 29
14	Marazino Giovanni fu Vincenzo .	Gattinara	Novara	—	662 61
15	Guermani Emma di Camillo .	Castel Maggiore	Bologna	653 33	—

Roma, addì 3 giugno 1890.

Il Direttore generale del Debito Pubblico
Amministratore del Monte
NOVELLI.

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

Avviso.

Il giorno 15 corrente mese, alle ore 8 ant. nei locali dell'Istituto Botanico, via Panisperna, avranno luogo gli esami d'assistente farmacista.

Roma, addì 7 giugno 1890.

Il Rettore: V. CERRUTI.

CONCORSI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

Esami dei volontari demaniali per il passaggio ad impiego retribuito e degli aspiranti per l'abilitazione alla carriera di commesso gerente.

IL DIRETTORE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

Visti i Reali decreti 10 aprile 1870, n. 5646 e 23 dicembre 1876, n. 3559,

Determina:

Nei giorni 10 e seguenti del mese di novembre 1890 avranno luogo, presso le Intendenze designate nell'elenco annesso al presente decreto, gli esami per il passaggio ad impiego retribuito dei volontari demaniali nominati a tutto il 1° gennaio 1889 e quelli degli aspiranti per l'abilitazione alla carriera di commesso gerente.

Gli esami consisteranno nella risoluzione scritta di appositi temi sulle materie seguenti:

A) Legge di registro — Tasse contrattuali;

B) Id. Tasse di successione;

C) Id. Tasse giudiziali;

D) Legge sulle tasse di bollo;

E) Legge sulle tasse di negoziazione, o sulle tasse di manomorta, o su quelle ipotecarie, o sulle società ed assicurazioni, ovvero sulle concessioni governative;

F) Questioni di demanio o quesiti legali relativi;

G) Manutenzione degli uffizi contabili demaniali;

H) Leggi e regolamenti concernenti l'Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari e la contabilità generale dello Stato.

Gli aspiranti agli esami per l'abilitazione alla carriera di commesso gerente dovranno altresì risolvere un tema sui propri rudimenti del diritto e della procedura civile

Le domande di ammissione agli esami dovranno essere scritte sopra carta bollata da una lira, ed essere presentate non più tardi del 31 luglio p. v. all'Intendenza di finanza della provincia alla quale appartengono gli aspiranti, corredate dai seguenti documenti.

Per i volontari demaniali:

a) Decreto di nomina a volontario demaniale;

b) Certificato dell'Intendenza comprovante che il candidato durante il suo tirocinio ha dato prove di subordinazione, di intelligenza e di solerzia nell'adempimento dei suoi doveri;

c) Prova di avere prestata la malleveria prescritta dall'art. 35 del R. decreto 17 luglio 1862, n. 760.

Per gli aspiranti alla carriera di commesso gerente:

a) Atto di nascita dal quale consti che l'aspirante ha raggiunto l'età di anni 18 e non oltrepassata quella di 30;

b) Certificato di cittadinanza italiana e certificati di buona condotta rilasciati dal sindaco, di data non anteriore ad un mese;

c) Fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria del luogo di nascita, parimenti di data non anteriore ad un mese da quella della domanda;

d) Certificato medico di sana costituzione fisica, colla firma del medico legalizzata dal sindaco locale;

e) Attestato originale di licenza del ginnasio superiore conseguita in uno dei ginnasi governativi o pareggiati.

In luogo di questo attestato non sono ammessi titoli equipollenti di qualsiasi specie.

Roma, 2 aprile 1890.

Il Direttore Generale
TESIO.

Elenco delle Intendenze di Finanza presso le quali avranno luogo gli esami.

1. Bari, per le provincie di Bari, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Foggia, Lecce e Teramo.
2. Bologna, per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Pesaro, Ravenna e Reggio Emilia.
3. Cagliari, per le provincie di Cagliari e Sassari.
4. Firenze, per le provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Siena.
5. Milano, per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia, Piacenza e Sondrio.
6. Napoli, per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso Caserta, Napoli, Potenza e Salerno.
7. Palermo, per le provincie di Caltanissetta, Catania, Girgenti, Messina, Palermo, Reggio Calabria, Siracusa e Trapani.
8. Roma, per le provincie di Ancona, Aquila, Ascoli, Macerata, Perugia e Roma.
9. Torino, per le provincie di Alessandria, Cuneo, Genova, Novara, Porto Maurizio e Torino.
10. Venezia, per le provincie di Belluno, Mantova, Padova, Rovigo Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza. 4

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

Esami di ammissione ai posti di volontario nell'amministrazione del Demanio e delle Tasse sugli affari.

Nei giorni 20 e seguenti del prossimo mese di ottobre avranno luogo presso le Intendenze qui sotto indicate gli esami per l'ammissione ai posti di volontario nell'amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari.

Gli esami saranno dati in scritto ed a voce.

Nell'esame scritto gli aspiranti dovranno risolvere:

Un quesito di diritto o di procedura civile;

Un quesito sui primi elementi di Economia politica o di statistica;

Un problema di aritmetica.

Nell'esame a voce dovranno rispondere a domande sulle materie che hanno formato oggetto dell'esame scritto, e sopra altre nozioni generali che gli aspiranti devono avere acquistate nel corso dei loro studi.

Gli aspiranti agli esami suddetti dovranno presentare, non più tardi del giorno 15 agosto p. v. all'Intendenza di Finanza della Provincia di loro domicilio:

a) La domanda di ammissione scritta di loro pugno su carta bollata da una lira e da essi firmata;

b) L'atto di nascità dal quale risulti che non hanno meno di 18 nè più di 30 anni di età.

c) Un certificato del sindaco del luogo nel quale hanno domicilio o stabile dimora, da cui sia provato che sono *italiani* ed hanno serbato sempre irreprensibile condotta;

d) Un certificato di penalità emesso dal cancelliere del Tribunale correzionale da cui dipende il luogo di loro nascita, in ordine all'ar-

ticolo 18 del Regolamento approvato con R. decreto 6 dicembre 1865, n. 2644.

Tali certificati debbono essere di data non anteriore di un mese da quella della domanda;

e) Un certificato medico constatante la sana loro costituzione fisica colla firma del medico legalizzata dal sindaco locale;

f) Una dichiarazione di loro medesimi di avere mezzi propri di sostentamento durante il tempo di volontariato, ovvero quando eglino siano tuttora figli di famiglia, o minori di età o manchino di mezzi propri, una obbligazione del Padre, del Tutore o di altra persona di procurarglieli. Questi documenti dovranno essere vidimati dal sindaco locale per la legalità della firma e per accertare la verità dell'esposto o rispettivamente la possibilità nell'obbligato di corrispondere al contratto impegno;

g) Il diploma di Laurea in legge, ovvero un certificato emesso da una Università del Regno o dalla competente autorità scolastica da cui risulti avere essi compiuto il corso regolare d'istituzioni civili e superati gli esami relativi, od anche il certificato d'avere essi atteso con profitto agli studi legali in via privata per un anno intero a sensi dell'art. 4 del R. decreto 10 aprile 1870, nel quale caso occorre inoltre la produzione del diploma di licenza liceale e *la dichiarazione* dell'Intendente sul previo adempimento delle prescrizioni imposte da precedente articolo 3 del decreto stesso.

Si avverte: *a*) che i volontari demaniali, nei casi previsti dai R. decreto del 28 aprile 1887, n. 4498, possono essere nominati vice-segretari amministrativi e di ragioneria di ultima classe nelle Intendenze di finanza; *b*) e che giusta il R. decreto 16 luglio 1884, n. 2623, ai volontari demaniali, idonei alle reggenze di uffizi del Registro e demanio, viene assegnata, secondo l'ordine di classificazione e nei limiti del fondo stanziato in bilancio, un'indennità mensile di lire cinquanta.

Roma, 2 aprile 1890.

Il Direttore Generale
TESIO.

Elenco delle Intendenze di finanza presso le quali avranno luogo gli esami.

1. Bari, per le provincie di Bari, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Foggia, Lecce e Teramo.
2. Bologna, per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Pesaro, Ravenna e Reggio Emilia.
3. Cagliari, per le provincie di Cagliari e Sassari.
4. Firenze, per le provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Siena.
5. Milano, per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia, Piacenza e Sondrio.
6. Napoli, per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli, Potenza e Salerno.
7. Palermo, per le provincie di Caltanissetta, Catania, Girgenti, Messina, Palermo, Reggio Calabria, Siracusa e Trapani
8. Roma, per le provincie di Ancona, Aquila, Ascoli, Macerata, Perugia e Roma.
9. Torino, per le provincie di Alessandria, Cuneo, Genova, Novara, Porto Maurizio e Torino.
10. Venezia, per le provincie di Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza. 4

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

DIREZIONE GENERALE DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI

Avviso di concorso.

Essendo vacante nella R. Accademia di Belle Arti di Milano, il posto di professore *d'ornato, pittura decorativa ed arte applicata all'industria*, retribuito con l'annuo stipendio di lire tremila (L. 3000), si invitano coloro i quali desiderassero concorrere al suddetto posto a presentare alla R. Direzione Generale di Antichità e Belle Arti in Roma (via Ripetta, palazzo detto Ferro di cavallo, zona Nord) non più tardi del giorno *30 giugno 1890* la relativa domanda su carta bollata da una lira, corredata dei *titoli e documenti* quali certificati di studi fatti, di ono ificenze ottenute, di opere eseguite, d'insegnamento che il concorrente ha impartito od impartisce tuttora;

fotografie di opere eseguite;

schizzi, bozzetti, ecc.;

nonchè una *relazione sul metodo* che il concorrente intenderebbe seguire specialmente per l'insegnamento dell'ornato elementare.

Le domande che perverranno più tardi del giorno stabilito, alla Direzione Generale di Antichità e Belle Arti in Roma, non saranno accettate, e dei documenti redatti in contravvenzione della legge sul bollo, non sarà tenuto conto alcuno.

Il vincitore del concorso sarà eletto per un biennio, scorso il quale potrà essere confermato stabilmente.

NB. I concorrenti, prima di presentare la loro domanda alla suddetta Direzione Generale, potranno aver notizia, dal segretario della Accademia di Belle Arti di Milano, degli obblighi che incombono al vincitore del concorso

Roma, li 26 maggio 1890.

Per il Direttore Generale
COSTETTI.

3

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, N. 620, modificato coi RR. decreti 11 agosto 1884, N. 2621, 8 maggio 1887, N. 4487, e 20 maggio 1888, N. 5427, è aperto il concorso per la nomina di professore ordinario alla cattedra di zoologia ed anatomia e fisiologia comparata nella R. Università di Cagliari.

Le domande, su carta bollata da lire 1, 20, ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 25 settembre 1890.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno essere presentate possibilmente in cinque esemplari per poterne fare la distribuzione contemporanea ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 22 maggio 1890.

Il Direttore Capo della Divisione per l' Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

1

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal Regio decreto 16 gennaio 1882, N. 622, modificato coi RR. decreti 11 agosto 1884, N. 2621, 8 maggio 1887, N. 4489, e 20 maggio 1888, N. 5427, è aperto il concorso al posto di professore e direttore della Scuola pareggiata di ostetricia annessa allo Spedale Maggiore di Novara.

Le domande, su carta bollata da lire 1, 20, ed i titoli, indicati in apposito elenco, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 22 settembre 1890.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno essere presentate in cinque esemplari

per poterne fare la distribuzione contemporanea ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 19 maggio 1890.

Il Direttore capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
5 G. FERRANDO.

REGIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

Avviso di concorso

A DUE POSTI DI STUDIO DELLA FONDAZIONE CORSI.

(Regolamento approvato con Regio decreto 7 luglio 1881, N. 396, Serie 3, per la collazione dei posti di studio della Fondazione Corsi, e regolamento speciale della Facoltà di Giurisprudenza, in data 7 ed 11 marzo 1882 e deliberazioni della Facoltà stessa del 24 maggio 1890, relative al conferimento dei posti stessi).

È aperto il concorso, fra i laureati, nella Facoltà di Giurisprudenza, a due posti di studio della *Fondazione Corsi*, con le norme seguenti:

Art. 1. Possono concorrere coloro che documenteranno di avere conseguita la laurea in Giurisprudenza, in questa Università, negli anni scolastici 1887-88 e 1888-89, dopo avervi frequentati lodevolmente i corsi da almeno due anni.

Art. 2. Le istanze, per ammissione al concorso, (*in carta bollata di centesimi 50*) dovranno essere inviate, coi relativi documenti, al Preside della Facoltà, entro 40 giorni dalla data del presente avviso.

Art. 3. Il concorso verserà sul *diritto civile* e sul *diritto amministrativo*, ed i candidati dovranno svolgere, a scelta, uno dei temi seguenti:

In diritto civile:

1. Del pagamento con surrogazione.
2. La servitù di acquedotto.
3. Il diritto di rappresentazione.

In diritto amministrativo:

1. Competenza della quarta Sezione del Consiglio di Stato, secondo la legge 2 giugno 1889.
2. I controlli amministrativi in materia elettorale.
3. Regolamenti e decreti, secondo il vigente diritto pubblico italiano.

Art. 4. Il tempo utile per la presentazione della dissertazione scade col giorno 1° dicembre p. v.

Art. 5. Il concorrente per conseguire il premio dovrà ottenere nella prova scritta ed in quella orale almeno $^2/_3$ dei punti, di cui disporrà la Commissione esaminatrice.

Art. 6. Il premio di lire 75 mensili dura un anno, e per ritirare le quote, nei mesi di lezione, si dovrà esibire un attestato di diligenza da rilasciarsi dai Professori delle materie, nelle quali il premiato deve perfezionarsi.

Art. 7. Il premiato assume l'obbligo di continuare gli studi, e, un mese prima della scadenza dell'ultima rata di premio, dovrà rimettere, al Preside della Facoltà, una relazione che dia prova del profitto riportato.

Con altro avviso sarà indicato il giorno in cui avrà luogo l'esame orale.

Roma, 1° giugno 1890.

Il Rettore: V. CERRUTI.

N. 22541 Div. 2ª.

Il Prefetto della Provincia di Roma

Veduta la legge 29 luglio 1879, colla quale venne prescritta la costruzione delle ferrovie complementari, fra le quali è compresa la linea Viterbo-Attigliano;

Veduto il decreto prefettizio 8 marzo 1890, n. 10424, con cui venne ordinato al Ministero dei lavori pubblici il deposito nella Cassa dei depositi e prestiti delle indennità concordate per maggiore occupazione di stabili occorsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Veduta la nota del R. Ispettorato Generale delle Strade Ferrate in data 14 maggio 1890, col numero 20741-5785 constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei lavori pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art 2 Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Viterbo, notificato al proprietario interessato, all'agenzia delle imposte dirette e del catasto di Viterbo per la voltura in testa al Demanio dello stabile occupato.

Art 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità, potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'art. 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'art. 51 della legge suindicata.

Art 4. Trascorso l'avanti prefisso termine ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previa la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabile rappresentato dall' indennità, da farsi a cura e spese dell'interessato con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5 Il sindaco di Viterbo provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto e a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale.

Roma, 24 maggio 1890.

Per il Prefetto
CAROSIO.

Per copia conforme ad uso amministrativo.
Il Segretario
E. BALDOVINO.

Elenco descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione:

1. Gabano Giacinta in Cacchi Biagio fu Vincenzo, domiciliato in Viterbo — Terreno situato in territorio di Viterbo, cont Fosso Biarese, descritto in catasto sez. 7ª coi numeri di mappa 479, 477, 1753, conf. detto Fosso, Spreca, Giustiniani e Malò — Superficie in m. q 1123 — Indennità stabilita: lire 337,28.

Registrato a Roma, il 28 maggio 1890, al registro 138 n. 7690, atti pubblici.

Il Ricevitore: CACCIATORI.

N. 15298 2ª Divisione.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 29 luglio 1879, colla quale venne prescritta la costruzione delle ferrovie complementari fra le quali è compresa la linea Viterbo Attigliano;

Veduto il decreto prefettizio 11 marzo 1890, n. 10426, con cui venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei depositi e prestiti delle indennità concordate per maggiore occupazione di stabili necessari per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Veduta la nota del R. Ispettorato delle Strade Ferrate in data 31 marzo 1890, col numero 12998-3549, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, N. 2359;

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'Ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'Ufficio delle ipoteche, af-

fisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del Municipio di Viterbo, notificato ai proprietari interessati, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Viterbo per la voltura in testa al Demanio degli stabili occupati.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento delle suddette indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto, e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine ed ove non siansi prodotte opposizioni si provvederà al pagamento delle indennità depositate previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dall'indennità, da farsi a cura e spese degli interessati con regolare istanza alla Prefettura

Art. 5. Il sindaco di Viterbo provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto, e a notificarlo agl'interessati a mezzo di usciere comunale

Roma, 26 maggio 1890.

Per il Prefetto: CAROSIO.

Per copia conforme ad uso amministrativo
Il Segretario: E. BALDOVINO.

Elenco descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione:

1. Bevilacqua d'Adriano fu Giovanni, domiciliato in Viterbo — Terreno seminativo pascolivo in territorio di Viterbo, contrada Montelugo descritto in catasto sezione 15ª, numero di mappa 70, sub. 1 e 2 e 71, confinante Paoletti Francesco, Patrizi Montore, Baiocchini e se stesso — Superficie in m. q. da occuparsi: 1108 — Indennità stabilita: lire 55,87.
2. Cristofari Nicola e D. Carlo fu Luigi, domiciliato in Viterbo — Terreno seminativo nudo in territorio di Viterbo, contrada Valle del Bacucco, descritto in catasto sez. 15ª, numero di mappa 280, confini: Baiocchini, strada nazionale Cassia, e se stesso — Superficie in m. q. da occuparsi: 875 — Indennità stabilita: lire 78,08
3. Agnesotti Claudia fu Giacomo, ora in Spinedi, Pascucci D. Giuseppe fu Michele, domiciliati in Viterbo — Terreno seminativo in territorio di Viterbo contrada Valombella descritto in catasto sezione 15ª, numero di mappa 133, confini: Fiorini Rosa, via Nazionale Cassia, e se stesso — Superficie occupata in meno m. q. 106 — Indennità stabilita lire 122,97.
4. Grani Luigi fu Francesco, ora Grani Vincenzo, Francesco, Natale, Rosa, Annunziata, Arcangela, Teresa ed Angela fu Luigi, Pasqui Caterina vedova Grani, domiciliati in Viterbo — Terreno seminativo nudo in territorio di Viterbo contrada Grotte Crisella descritto in catasto sezione 25ª, numero di mappa 162, 20, 163, 21, confini: Stefanoni fratelli, Fiorini Angelo, e se stesso — Superficie in m. q. da occuparsi: 393 — Indennità stabilita: lire 64,97.
5. Fiorini Angelo fu Salvatore, domiciliato in Viterbo — Terreno seminativo nudo in territorio di Viterbo contrada Malmo, Fontanile, e Grotte Crisella, descritto in catasto, sez 1ª, numero di mappa 106, sub. 1, 106, sub. 2, 104, sub. 2, 258, 75, sub. 2, 81, 246, e sez. 25ª, numeri 4, 157, 3, 19, sub. 2 e 79, conf.: Patrizi-Montoro, Signorelli, Grani, strada Nazionale Cassia e se stesso — Superficie m. q. da occuparsi 14934: — Indennità stabilita: lire 1529,37.
6. Signorelli comm. Pietro fu Giuseppe, domiciliato in Viterbo — Terreno seminativo prativo in territorio di Viterbo contrada Fontanile, descritto in catasto sez 25ª, numero di mappa 5, 7 e, 1 e 156, conf.: Fiorini Angelo, fosso e se stesso — Superficie in m q. da occuparsi: 2320 — Indennità: lire 414,56.
7. Balestra Pietro fu Angelo, ora Balestra Giovanni fu Angelo, domiciliato in Viterbo — Terrenno prativo in territorio di Viterbo contrada Guado dell'Olmo, descritto in catasto sez 1ª, numeri di mappa 319, 123, sub. 1 e 114, conf.: Carletti, Patrizi-Montoro e se stesso — Superficie in m. q da occuparsi: 2146 — Indennità: lire 409,65.
8. Bianchini Giuseppe e Vincenzo fu Domenico, domiciliato in Viterbo — Terreno vignato in territorio di Viterbo contrada Rinaldone, descritto in catasto sez. 7ª, numero di mappa 935, conf.: Casini, Fontecedro, Zanobi e Iannuccelli — Superficie in m. q. da occuparsi: 129,34 — Indennità: lire 65,46.
9. Casicci Serafini vedova Casicci, Vincenzo e Caterina Livia fu Angelo e Fermina Maria fu Alessandro, domiciliati in Viterbo — Terreno vignato in territorio di Viterbo contrada Rinaldone descritto in catasto sez. 7ª, numero di mappa 942, conf.: Iannuccelli, Zanoib, Bianchini — Superficie in m. q. da occuparsi: 733 Indennità: lire 157,87.
10. Iannuccelli Carlo fu Giuseppe, domiciliato in Viterbo — Terreno seminativo nudo in territorio di Viterbo, contrada Rinaldone, descritto in catasto, sez. 7ª, numeri di mappa 694, 930, 927, e 943, confinanti Zanobi, Casicci Vincenzo ed altri, stradello vicinale — Superficie in m. q. da occuparsi: 371 — Indennità stabilita: lire 31,15.
11. Gara Vincenzo fu Francesco ora Iacopini Olimpia fu Filippo vedova Cristofari, domiciliati in Viterbo — Terreno vignato in territorio di Viterbo, contrada Argomento, descritto in catasto sez. 7ª, numeri di mappa 1658 e 1659, confinante Grotti sorelle e stradelle vicinali — Superficie in m. q. da occuparsi 526 — Indennità stabilita: lire 90.
12. Goletti Carlo fu Domenico, domiciliato in Viterbo — Terreno vignato in territorio di Viterbo, contrada Poggino, descritto in catasto sez. 7ª, numeri di mappa 691 e 692, confinanti Mattioli, Medori, Grotti e stradello — Superficie in m. q. da occuparsi: 371 — Indennità stabilita: lire 71,75.
13. Mattioli Francesco fu Giuseppe, domiciliato in Viterbo — Terreno vignato in territorio di Viterbo, contrada Poggino, descritto in catasto sez. 7ª, numero di mappa 1296, confinanti Medori, Galletti e stradello — Superficie in m. q. da occuparsi: 198 — Indennità stabilita: lire 49,49.
14. Medori Luigi fu Giacomo, domiciliato in Viterbo — Terreno vignato in territorio di Viterbo, contrada Poggino, descritto in catasto sez. 7ª, numeri di mappa 690 e 1813, confinanti Mattioli, Pasini, Cappelli e sè stesso. — Superficie in m. q. da occuparsi: 294 — Indennità stabilita: lire 71,44.
15. Gasbarri Mansueto di Giuseppe, domiciliato in Viterbo — Terreno seminativo nudo in territorio di Viterbo, contrada Poggino, descritto in catasto sez. 7ª, numeri di mappa 670 e 1496, confinanti R. Demanio, e sè stesso — Superficie in m. q. da occuparsi: 29 — Indennità stabilita: lire 19,42.
16. Guerra Antonio fu Vincenzo, domiciliato in Viterbo — Terreno seminativo in territorio di Viterbo, contrada Poggino, descritto in catasto sez. 7ª, numeri di mappa 602 e 603, confinante Giusti, Zanobi, Frullani e strade vicinali — Superficie in m. q. da occuparsi: 1159 — Indennità stabilita; lire 202,64.
17. Giusti Vincenzo fu Angelo, domiciliato in Viterbo — Terreno seminativo vitato olivato in territorio di Viterbo, contrada Poggino, descritto in catasto sez. 7ª, numeri di mappa 565 sub. 1, 600, 601 e 1656, confinante Macciò, Ciorba, R. Demanio e Guerra — Superficie in m. q. da occuparsi: 252 — Indennità stabilita: lire 82,29.
18. Macciò Daniele fu Biagio, domiciliato in Viterbo — Terreno vignato in territorio di Viterbo, contrada Poggino, descritto in catasto sez. 7ª, numeri di mappa 561, 562, confinante R. Demanio Giusti, Ciarba e sè stesso — Superficie in m. q. da occuparsi; 474 — Indennità stabilita: lire 82,88.
19. Guerrini Michele fu Agostino e Bordoni Nicola fu Vincenzo ora Guerrini Michele fu Agostino, domiciliati in Viterbo — Terreni vignati in territorio di Viterbo, contrada Poggino, descritti in catasto sez. 7ª, numeri di mappa 543 e 542, confinanti sè stesso, R. Demanio, Garinei — Superficie in m. q. da occuparsi: 826 — Indennità stabilita: lire 514,72.

20. Garinei Cesare fu Filippo, domiciliato in Viterbo — Terreno seminativo vitato, filonato in territorio di Viterbo, contrada Poggino, descritto in catasto sez. 7ª, coi numeri di mappa 540 e 539, confinante Guerrini, Calcagnini — Superficie in m q. 573 — Indennità stabilita: lire 91,71.
21. Calcagnini Giovanni fu Carlo Antonio, domiciliato in Viterbo — Terreno seminativo vitato olivato in territorio di Viterbo, contrada Larenuta, distinto in catasto sez. 7ª, numeri di mappa 471 e 1175, confinanti Garinei, Fontecedro e sè stesso — Superficie in m. q. da occuparsi: 2535 — Indennità stabilita; lire 1275,98.
22. Spreca conte Antonio fu Raimondo ora D'Alessandri Antonio fu Simone in Viterbo — Terreno seminativo, olivato, vitato in territorio di Viterbo, contrada tenuta descritto catasto, sez. 7ª, coi numeri di mappa 476, 1445, 1293, 1444, 473 472, 1652, confinanti fosso, Varuti, strada Teverina e se stesso — Superficie in m. q. da occuparsi: 760 — Indennità stabilita: lire 658,51.
23. Bergassi Carlo fu Raffaele domiciliato in Viterbo — Terreno seminativo olivato in territorio di Viterbo, contrada Casa del Vento descritto in catasto, sez. 7ª, numero di mappa 489, confini famiglia Giustiniani di Genova e se stesso — Superficie in m. q. da occuparsi: 476 — Indennità stabilita: lire 204,51.

Totale lire 6374,82.

Registrato a Roma il 27 maggio 1890 al Registro 138, n. 7680, Atti pubblici. *Gratis.*

Il Ricevitore
CACCIATORI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 7 giugno 1890.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì	761, 9
Umidità relativa a mezzodì	55
Vento a mezzodì	Nord debole.
Cielo a mezzodì	1¼ coperto.
Termometro centigrado massimo	27°, 7,
Termometro centigrado minimo	16°, 2,

7 giugno 1890.

Europa pressione piuttosto elevata Nordest; alta intorno Guascogna; alquanto bassa (757) intorno Polonia; Biarritz 773; Svizzera 766.

Italia 24 ore: barometro alquanto salito Sud, disceso fino a 3 millimetri Nord; qualche leggero temporale. Temperatura elevata specialmente Nord. Stamane cielo leggermente nuvoloso o caliginoso Italia superiore, sereno altrove. Venti deboli intorno ponente o calma. Barometro 760 a 761 Nord, 762 a 763 Sud. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli freschi specialmente intorno ponente; cielo sereno Sud; vario con temporali Italia superiore.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
il dì 8 giugno 1890

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49, 6.

Barometro a mezzodì	760, 1
Umidità relativa a mezzodì	52
Vento a mezzodì	Nord debole.
Cielo a mezzodì	1¼ coperto.
Termometro centigrado massimo	26°, 0.
Termometro centigrado minimo	15°, 9,

Pioggia in 24 ore: mm. 2,6.

8 giugno 1890

Europa pressione notevolmente elevata Francia, piuttosto bassa intorno Baltico, Golfo Riga. Parigi 772; Svizzera 769; Danzica 753.

Italia 24 ore: barometro leggermente salito Nord, disceso Sud. Temporali, pioggie Nord e versante adriatico. Temperatura diminuita parecchie stazioni Nord centro. Stamane sereno Nordovest, sereno caliginoso Sud, nuvoloso altrove. Venti deboli freschi specialmente quarto quadrante. Barometro 763 Piemonte; 760 Budapest, Ancona, Napoli, Atene; 759 Sud Adriatico. Mare calmo.

Probabilità: venti specialmente quarto quadrante, freschi Sud, deboli Nord; cielo sereno Nord; vario con qualche temporale Italia inferiore.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 7 giugno 1890.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,20.

PULLÈ, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

CRISPI, presidente del Consiglio, presenta i documenti della Conferenza di Berlino sulla protezione degli operai.

LUCCA anche a nome dell'on. Plebano chiede che lo svolgimento delle interpellanze relative ai tabacchi siano differite fin che la Commissione del bilancio riferisca sui documenti presentati dal ministro, in occasione del bilancio dell'entrata.

PRESIDENTE potranno intanto considerarsi ritirate. Gli interpellanti poi potranno esporre le loro considerazioni quando la Commissione avrà riferito.

Svolgimento di interrogazioni, interpellanze e mozioni.

POMPILJ svolge la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri intorno al decreto del Governo provvisorio del Brasile concernente le naturalizzazioni degli stranieri. »

« Pompilj. »

Nota che è cosa di non lieve importanza il cambiamento di nazionalità; nè questo si può fare per via di semplici decreti quali ha emessi il Governo provvisorio del Brasile.

Confida che il Governo che ha saputo finora tutelare i diritti della nostra nazionalità, voglia provvedere.

BERIO svolge la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri intorno al decreto del Governo provvisorio del Brasile concernente la naturalizzazione degli stranieri. »

Ha presentato questa interrogazione in termini identici a quella dell'on. Pompilj, ma intende svolgerla in senso diverso.

Nota che i decreti veramente sono due; e che il primo può in parte aver dato origine apparente alle lagnanze dell'on. Pompilj, ma che il secondo è ispirato a sentimenti elevatissimi nel diritto nazionale; tanto che le più fiorenti colonie italiane se ne lodarono come di un atto generoso.

Importava principalmente al Governo brasiliano di far conoscere a tutti gli emigranti che essi saranno considerati cittadini, tanto più che la popolazione ha bisogno di aumentarsi in confronto al territorio. I dritti naturali però, sanciti dal diritto e dalla consuetudine internazionale, e stabiliti per via del nostro Codice civile e di quelli degli altri Stati europei, non vengono per nulla infirmati.

Quindi lo stato dei cittadini italiani non viene ad essere per nulla cambiato. Solo avranno una ragione di più di gratitudine verso il paese che li ospita. Il Governo italiano non cesserà per questo di proteggerli, perchè le prescrizioni del Codice italiano rimangono inalterate.

Il secondo decreto dà una sanzione alla volontà espressa di accettare la nazionalità brasiliana esclusivamente, quando i cittadini italiani colà residenti chiedano di iscriversi nelle liste elettorali, o, se iscritti di ufficio, abbiano preso parte al voto.

POMPILJ parla per fatto personale. Rileva che il Codice civile stabilisce che si perde la nazionalità italiana quando se ne acquisti altra,

Ed è naturale, poichè la doppia nazionalità, alla quale condurrebbe la teoria dell'on. Berio, porterebbe ad inconvenienti gravissimi.

CRISPI, presidente del Consiglio, dichiara essere della scuola che non ammette che si possano avere due patrie.

Il primo decreto del Governo brasiliano portava alla conseguenza che la nazionalità brasiliana si sarebbe acquistata o imposta per via del silenzio, mentre il cambiamento della nazionalità deve dipendere dalla volontà espressa. Egli dichiarò in conseguenza alle altre potenze che non avrebbe potuto accettar quel decreto; e quasi tutte convennero nello stesso sentimento. Il Governo italiano quindi ritiene cittadini italiani gli emigrati al Brasile, fino a prova in contrario; e su ciò fu da lui inviato un *memorandum* in proposito al Governo brasiliano.

Dalla risposta fatta dal ministro degli affari esteri del Brasile risultò che, anche decorsi i sei mesi, si accetteranno dichiarazioni contrarie alla naturalizzazione.

LEVI ritira la sua interrogazione relativa ad un fatto avvenuto a Reggio Emilia, attendendo il risultato dell'azione dall'autorità giudiziaria.

PRESIDENTE annunzia che il deputato Ferri chiede d'essere autorizzato a ritirare la sua mozione relativa alle disposizioni transitorie per l'attuazione del Codice penale.

(La Camera acconsente che la mozione sia ritirata).

DI SANT'ONOFRIO svolge la interpellanza diretta, insieme ai deputati Sciacca della Scala e Ceraolo-Garofalo, al ministro delle poste e dei telegrafi « circa la proposta soppressione contenuta nel quaderno di oneri, dell'attuale ed unica comunicazione marittima fra Palermo e Messina per la costa settentrionale della Sicilia ».

Dopo aver dimostrato il danno che dalle nuove Convenzioni marittime deriva alla Sicilia ed in specie a Messina, espone le tristi condizioni di viabilità nelle quali si trova la parte settentrionale dell'isola, alla quale rimane unico mezzo di comunicazione il mare. Trova strano che i contribuenti italiani rimangano privi di quelle comunicazioni che si attuano con paesi lontani.

Invoca per il nord della Sicilia lo stesso trattamento che si concede alle Calabrie, e che si mantenga il servizio marittimo finchè non sia aperta all'esercizio la ferrovia Messina-Cerda.

Spera che l'onorevole ministro vorrà dare assicurazioni che calmino le legittime apprensioni di buona parte della Sicilia.

PALIZZOLO rivolge allo stesso ministro delle poste e dei telegrafi un'interpellanza, « sui criterii a cui sono informati i capitoli d'oneri per le nuove Convenzioni postali marittime del Regno ».

Sebbene abbia fatto parte della Commissione Reale che è stata incaricata di studiare le Convenzioni marittime, dichiara che egli non potè partecipare efficacemente ai lavori di quella Commissione; ma che ai capitoli d'oneri per le nuove Convenzioni si fondano sopra concetti ben diversi da quelli espressi dalla Commissione medesima.

Crede che le restrizioni ed i vincoli contenuti nei nuovi capitoli renderanno impossibili nuove Convenzioni; sicchè allo scadere di quelle in corso si finirà col dover prorogarne l'efficacia instaurando uno stato provvisorio sommamente pernicioso.

Ma se nuovi contratti si potranno stipulare, è certo ch'essi consacreranno non lievi disparità di trattamento a danno delle isole. I capitolati abbandonano senza sovvenzione le linee piu importanti per le comunicazioni delle isole col continente.

Essa non assicurano nemmeno che si conserverà il compartimento di Palermo dal quale tante migliaia di famiglie traggono il loro sostentamento.

Ritornando sulla impossibilità che nuove convenzioni si possano fare, espone tutte le incognite che allontaneranno nuovi assuntori, quali la minaccia di diminuire le tariffe, di imporre una maggiore velocità ed altre simili.

Lamenta infine che nei capitolati non ci sia nessuna promessa e nessuna garanzia per il personale applicato al servizio postale marittimo; e conchiude col raccomandare al ministro di non diminuire i vantaggi dei quali fino ad ora l'Italia marittima ha goduto. (Bene! — Approvazioni).

PERRONI-PALADINI svolge la sua interpellanza sul quaderno d'oneri per le nuove Convenzioni postali marittime, ed in specie sulla soppressione di parecchie linee interessanti il porto di Messina.

Ricorda che era stato adottato il concetto di affidare a più società i servizi marittimi, e crede che questo concetto non sia possibile attuare coi quaderni d'oneri preparati dal ministro i quali stabiliscono condizioni eccessivamente gravose per società di navigazione che debbansi costituire, e troppo favorevoli perciò a quelle già costituite.

Nota anche come i quaderni d'oneri rendano impossibile alle minori Compagnie di concorrere ad assumere i principali servizi che rimarranno, perciò, monopolio di una società, la quale poi, pei servizi secondari, imporrà al Governo le sue condizioni.

Ciò premesso in linea generale, lamenta, parlando specialmente della città di Messina, che queste sovvenzioni peggiorino lo stato attuale delle cose, sopprimendo parecchie linee che ivi facevano capo, e che non si possono togliere se non perturbando gravi interessi. Anzi chiede che siano stabilite nuove linee, e in specie quella Messina-Palermo Cagliari Tunisi, reclamate anche dal ministro della guerra. (Approvazioni).

CHIMIRRI presenta la relazione sul disegno di legge: Provvedimenti per gl'infortuni sul lavoro.

LACAVA, ministro delle poste e dei telegrafi, comincia col ringraziare gli interpellanti, sia per la cortesia loro, sia perchè gli offrono modo di fare, intorno a questo servizio, precise dichiarazioni.

Elogia la Commissione che studiò il riordinamento dei servizi marittimi, e che compiè il suo lavoro con grande amore e con grande patriottismo: e aggiunge che in base ai suoi studi ha compilato il quaderno d'oneri per le convenzioni da stipularsi.

Ricorda che quest' quaderni d'oneri ebbero, dall'aprile in poi, la maggiore pubblicità.

Essi dimostrano non esser vero che il monopolio della navigazione si voglia dare ad una sola società; anzi si vogliono creare due grandi società, e cinque minori.

I capitolati del resto non sono immutabili e possono essere modificati in parte.

Il Governo penserà prima di tutto a provvedere largamente ai servizi nel Mediterraneo e poi a quelli al di là di Suez e di Gibilterra.

La somma stanziata ora in bilancio non è di 10 ma di 11 milioni, sicchè la differenza tra la spesa che ora si fa e quella proposta dalla Commissione non è così rilevante come disse qualche oratore.

All'on. Di Sant'Onofrio risponde che della linea di cabotaggio Palermo-Messina si propose la soppressione perchè non si vogliono sussidiare linee parallele a ferrovie.

Però dichiara che la linea di cabotaggio Palermo-Messina sarà continuata sinchè la ferrovia Messina-Cerda non sia aperta al pubblico esercizio.

Rettifica alcune osservazioni dell'on. Palizzolo e lo assicura che Palermo non perderà nulla, poichè diverrà centro dei servizi insulari.

Dimostra la convenienza e la utilità dei servizi obbligatorii, e quanto alle tariffe dice che si cercherà di ottenere la maggiore riduzione possibile.

Quanto agli impiegati attuali dei servizi postali marittimi, il Governo non mancherà di tutelarne gli interessi, come fu fatto per gli impiegati ferroviarii.

Dice all'on. Perroni-Paladini che una forte cauzione è necessaria per garantire della serietà delle offerte; in ogni modo egli terrà conto delle sue osservazioni per agevolare la costituzione delle Società.

Le condizioni del porto di Messina in generale sono migliorate per i nuovi capitolati, fatta eccezione soltanto per la linea diretta Messina-Napoli che è soppressa, perchè è commerciale, non postale, e quindi non deve essere sussidiata secondo i criteri fondamentali proposti dalla Commissione.

Del resto tenuto conto dei nuovi e più importanti servizi che saranno stabiliti colle nuove Convenzioni, Messina non perderà che un approdo per settimana.

Quanto alla linea Messina-Alessandria d'Egitto terrà conto delle osservazioni dell'on. Perroni-Paladini.

Il servizio dello stretto di Messina sarà affidato alle Società ferroviarie, e per la linea Messina-Palermo-Cagliari-Tunisi si studierà il modo di provvedere stabilendo gli orarii in modo da assicurare le coincidenze.

MALDINI parla per fatto personale e dimostra infondata l'accusa che egli si sia dimostrato poco tenero degli interessi della Sicilia come relatore della Commissione per il riordinamento dei servizii marittimi.

La sua responsabilità è uguale a quella dell'onorevole Palizzolo e degli altri componenti la Commissione.

Dice che Palermo sarà sempre un centro commerciale importantissimo e giustifica la proposta soppressione di alcune linee aggiungendo che più che a ciascuna linea singolarmente bisogna guardare al complesso della proposta della Commissione.

Ringrazia l'onorevole Perrone-Paladini ed il ministro delle parole cortesi rivolte alla Commissione ed al relatore.

DI SANT'ONOFRIO prende con piacere atto delle dichiarazioni fatte dal ministro, però fa osservare all'onorevole Maldini che non poteva indovinare quanto egli ha esposto.

Gode nell'udire la assicurazione che la ferrovia Messina-Palermo sarà aperta nel 1893.

PALIZZOLO, deve una risposta all'onorevole Maldini, il quale come relatore della Commissione di cui si è parlato, certo ha la maggiore responsabilità del suo operato.

Dice poi al ministro che è sempre utile la concorrenza di due Società anche che una sia sovvenzionata e l'altra no, tanto è vero che fu la concorrenza della *Veloce* che fece migliorare il servizio fra Napoli e Palermo. Per tutto il resto che ha detto il ministro si dichiara soddisfatto.

MALDINI dichiara che, dopo che la Commissione sospese le sue sedute, egli non vide più il ministro, quindi non ha quella responsabilità attribuitagli dall'onorevole Palizzolo.

PERRONI-PALADINI augura che il ministro possa arrivare a conchiudere i contratti, però è un po' scettico su questo argomento e non divide in tutto la fiducia del ministro.

Si felicita con l'onorevole ministro che egli voglia allontanarsi un poco dal rigore del capitolato per quel che riguarda la cauzione.

Insiste poi nel dimostrare l'utilità della linea Messina-Alessandria, che mette in relazione l'Egitto con il Tirreno ed è di un'utilità grandissima per gran parte d'Italia.

Fa rilevare in seguito i vantaggi della linea marittima Messina-Napoli, che certo finora non può essere sostituita dalla ferrovia Reggio-Napoli.

LACAVA, ministro delle poste e dei telegrafi, comincia col dichiarare che tutto quanto ha detto l'onorevole Maldini, intorno alla parte che egli ha avuto nella compilazione dei capitolati è esattissimo. Risponde poi a quanto ha detto l'onorevole Perroni-Paladini sulla cauzione dimostrando la necessità di averla al momento della sottoscrizione del contratto.

Ad ogni modo terrà conto della osservazione dell'onorevole Perroni-Paladini, come ha già dichiarato.

Terrà conto poi di quanto ha detto l'on. Perroni-Paladini sulla linea Napoli-Messina, come anche studierà se la linea Genova, Livorno, Napoli, Porto Said, Massaua possa toccare anche Alessandria d'Egitto. Di ciò si occuperà quando si faranno le nuove Convenzioni.

PERRONI-PALADINI dimostra l'esattezza di alcune cifre, che avea precedentemente addotte.

BOBBIO svolge la seguente interpellanza al ministro dei lavori pubblici:

« Sugli intendimenti del Governo intorno alla quota di concorso delle provincie di Alessandria, Torino, Genova, Cuneo per la costruzione della linea Genova Ovada-Acqui-Asti, e sul modo col quale intende risolvere la vertenza sorta tra l'Ispettorato generale delle ferrovie e gli enti interessati dopo la deliberazione dei delegati di quelle Provincie che in base alla legge e alle dichiarazioni del Governo durante la discussione della legge 27 aprile 1887 o radiarono o si rifiutarono di inscrivere le rispettive somme nei loro bilanci. »

Rammenta quali siano state le origini della ferrovia Genova Ovada-Acqui-Asti e quali siano state le condizioni secondo le quali la nuova linea si doveva costruire. Una delle condizioni per il proseguimento della linea era quella che il primo tronco, Genova-Novi, dasse un prodotto lordo di almeno 150,000 lire a chilometro; ora questo prodotto risulta chiaramente da documenti ufficiali e replicate dichiarazioni del Governo, che si è raggiunto.

Gli sembra evidente che il Governo non possa approvare la pretesa dell'ispettorato, e confida che il ministro risolverà la questione in modo equo e conforme a giustizia.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, dice di aver sottoposta la questione al Consiglio di Stato il quale fu di parere contrario alle domande delle Provincie e dei Comuni, che avevano promesso di contribuire nelle spese per la linea Ovada-Asti.

Egli informò di questo parere i Comuni e le Provincie interessate e non ebbe risposta alcuna. Ebbe poi notizia delle deliberazioni prese da quei Consigli provinciali.

Ricorda che una quistione simile fu sollevata per il contributo delle Provincie sarde alla costruzione delle ferrovie dell'isola, e che non poteva risolversi che con una legge speciale. Egli non può prendere impegni fin da ora, ma dichiara che il Governo studierà con equità la quistione per vedere se convenga presentare un disegno di legge speciale.

BOBBIO si dichiara sodisfattò.

PRESIDENTE dice che ora si dovrebbe discutere la mozione dell'onorevole Odescalchi: « La Camera udite le dichiarazioni del Ministero e riconoscendo l'opportunità di leggi d'indole sociale passa all'ordine del giorno ».

PANDOLFI inscritto per parlare su questa mozione prega il ministro di consentire che la discussione sia differita a sabato prossimo, sicchè possano essere stampati e distribuiti i documenti relativi alla conferenza di Berlino.

MICELI, ministro di agricoltura e commercio, consente.

(Rimane così stabilito).

CUCCHI LUIGI interroga il presidente del Consiglio, ministro dell'interno ed il ministro delle finanze, sui loro intendimenti circa il disegno di legge per il riordinamento del sistema tributario dei comuni e delle provincie.

Ricorda i precedenti di questo argomento e la grande importanza che fu riconosciuta l'anno scorso dal presidente del Consiglio, il quale aveva promesso di presentare al Parlamento dentro questa sessione un disegno di legge.

Domanda ora al Governo se intenda presentare subito almeno una legge speciale per il consolidamento dei canoni del dazio consumo, o per prorogare di un anno i canoni che si pagano ora.

SEISMIT-DODA, ministro delle finanze, risponde che la questione del riordinamento tributario dei comuni e delle provincie è molto difficile e richiede un attento e minuto esame.

Il Governo presenterà a suo tempo un disegno di legge sui tributi locali; ma per ora non può proporre il consolidamento dei canoni per il dazio di consumo; i quali non possono essere prorogati dal Governo senza il consenso dei comuni interessati; dei quali alcuni guadagnano col canone presente altri perdono.

Per quanto siano per il ministro delle finanze penosi e faticosi doveri le trattative necessarie per il rinnovamento dei canoni, egli non può fare a meno di adempierli, e non può accettare le ultime proposte dell'onorevole Cucchi.

PANATTONI interroga il ministro dei lavori pubblici intorno ai criteri con cui fu da 10,000 lire ridotto a sole 1,000 lire lo stanziamento per le opere di bonifica di Bientina, le quali interessano due provincie.

Le mille lire stanziate sono insufficienti anche per la manutenzione ordinaria dei fossi e dei lavori già eseguiti.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, dice che la bonifica di Bientina non ha assegno determinato, e che per questo esercizio l'assegno

era di 1000 lire. L'esiguità dello stanziamento non impedirà i lavori, poichè vi ha un residuo di lire 70,000.

IMBRIANI svolge la sua interpellanza al presidente del Consiglio, ministro dell'interno circa la condotta dell'autorità di pubblica sicurezza in Corato.

Dice che a Corato vi è un delegato di pubblica sicurezza di condotta veramente censurabile, ed i precedenti del quale non sono puri come dimostrano gli archivi di pubblica sicurezza, e le ragioni per le quali è stato spesso trasferito da una città all'altra.

Espone alcuni fatti di quel delegato i quali autorizzano il sospetto che egli sia più agente provocatore, che preposto alla tutela dell'ordine pubblico.

Crede che tutto ciò non può essere conforme agli intendimenti del Governo, e spera di avere dal ministro una risposta sodisfacente.

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, rettifica uno dei fatti ricordati dall'on. Imbriani, nel quale il delegato fu provocato in modo veramente intollerabile, eppure usò al provocatore il riguardo di consentirgli che dopo arrestato passasse la notte in casa di un amico. La dimostrazione poi fu fatta dopo un provvedimento dell'autorità giudiziaria, e per la dimostrazione si dovettero fare altri arresti per i quali pende il giudizio.

Non può entrare in particolari intorno ai precedenti del delegato, ma per l'onore dei funzionari che dipendono dal suo Ministero crede che l'interpellante sia stato male informato. In ogni modo per dissipare ogni sospetto, assumerà le necessarie informazioni ed in ogni caso farà giustizia.

IMBRIANI afferma di nuovo che la dimostrazione fu fatta contro il delegato e non per un provvedimento dell'autorità giudiziaria. Poichè il ministro ha promesso di informarsi e di far giustizia, egli prende atto delle sue dichiarazioni.

QUARTIERI rivolge ai ministri dell'interno e dei lavori pubblici una interrogazione a nome anche del deputato Fabrizi intorno alle cause dello sciopero avvenuto alla Galleria del Borgallo, ed intorno ai provvedimenti presi dal Governo.

Pare che gli operai fossero malcontenti per le esigenze eccessive e per le pretese dei cottimisti, e che eccitati da proclami anonimi si fossero messi in isciopero gli operai del versante della Spezia. Quelli dell'altro versante avevano cominciato lo sciopero prima. L'autorità locale intervenne e fece dei tentativi di conciliazione; si fecero poi parecchi arresti; ma tutti gli arrestati furono assoluti dall'autorità giudiziaria.

Corsero voci a carico delle autorità locali, se son vere il ministro dove provvedere, se non lo sono, le deve smentire.

Le domande degli operai erano sei. La prima riguardava la libertà di provvedersi direttamente dell'olio per le lampade minerarie, che veniva dalla impresa fornito agli operai stessi; questa condizione è stata accordata, però bisogna tener conto della influenza igienica, che la qualità del detto olio può esercitare.

Le altre domande riguardano la diaria di convalescenza, che fu aumentata e che si dovrebbe ancora aumentare per gli operai carichi di numerosa famiglia, le facoltà di avere acconti, la abolizione del pagamento in boni, la presenza di un medico sui lavori, e finalmente l'aumento di cinquanta centesimi al salario giornaliero: che non fu accordato e sul quale gli operai non insistettero.

Poichè l'argomento glie ne dà agio, domanda al ministro dei lavori pubblici se sia vero che i materiali adoperati nella galleria del Borgallo siano di cattiva qualità.

Riassumendo quindi domanda al ministro dell'interno se la condotta delle autorità locali sia stata incensurabile e se vi siano stati fra gli operai dei sobillatori, domanda poi al ministro dei lavori pubblici, quale sia la verità intorno ai lavori per la galleria del Borgallo. (Vive approvazioni).

FINALI, ministro dei lavori pubblici, crede che le giuste pretese degli operai siano state sodisfatte e che se non fossero stati dei mettimale lo sciopero sarebbe presto finito.

Legge il minimo dei salari stabiliti per gli operai, per dimostrare che essi sono sufficientemente pagati.

Non ha ragione di credere che il materiale adoperato della galleria sia di qualità inferiore a quella richiesta dalle regole d'arte e dal capitolato.

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dice che lo sciopero della Galleria del Borgallo non è che il seguito delle agitazioni del 1° maggio, e che fu causato dagli eccitamenti e delle violenze di alcuni operai sobillati.

Dice che le autorità hanno fatto il loro dovere e che se gli arrestati furono assoluti, ciò avvenne perchè in fatti di questa natura è molto difficile raccogliere le prove di colpabilità.

IMBRIANI parla per una dichiarazione, dice che egli ha parlato con libertà di un funzionario, perchè i funzionari non sono mai assenti essendo rappresentati dal ministro responsabile.

PRESIDENTE, riconosce giusto quanto ha detto l'onorevole Imbriani, purchè si usi sempre un linguaggio misurato.

Comunicazione d'interpellanza.

PRESIDENTE legge queste due interpellanze del deputato Imbriani:

« Il sottoscritto muove interpellanza al ministro delle finanze circa un grave fatto avvenuto presso un'ufficio di registro della città di Roma ».

« Il sottoscritto muove interpellanza al presidente del Consiglio ministro dell'interno sui criteri e sul metodo che segue nell'applicare la cittadinanza agli italiani non regnicoli ».

CRISPI, presidente del Consiglio, e SEISMIT-DODA, ministro delle finanze, accettano queste interpellanze alle quali risponderanno dopo le altre.

DILIGENTI domanda al ministro dell'interno se accetta una sua interrogazione presentata sino dal 30 aprile.

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dichiara di accettarla.

La seduta termina alle 7,35.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PIETROBURGO, 6 — Il Principe di Napoli ritornò stasera alle ore undici, dalla sua gita in Finlandia.

Domattina, alle ore undici, salvo possibili cambiamenti, il Principe, col barone Marocchetti e col conte De Foresta, che lo accompagnano fino alla frontiera col suo seguito e cogli ufficiali russi addetti alla sua persona, si recherà a Gatschina per prendere congedo dallo Czar e dalla Czarina

A Gatschina il Principe farà il *déjeuner* colla Famiglia imperiale e poscia partirà direttamente per Berlino.

Alla stazione di Gatschina fu comandato per guardia di onore uno squadrone dei corazzieri della Czarina con bandiera e musica.

BERLINO, 7 — Il Principe di Napoli, al suo arrivo a Berlino, sarà ricevuto dal governatore e dal comandante della città che lo accompagneranno a Potsdam.

Quivi il Principe sarà ricevuto dall' Imperatore e dai Principi della Casa reale.

La guardia d'onore alla stazione sarà fatta dai cacciatori della guardia imperiale.

Uno squadrone della guardia del Corpo farà scorta all' Imperatore e al Principe di Napoli nel recarsi al Castello.

Nel recarsi al Castello reale la guardia di onore sarà fatta da una compagnia col colonnello del primo reggimento della guardia.

Vi si troveranno pure i generali e i comandanti la guarnigione e la piazza.

La guardia d'onore dinanzi l' appartamento del principe sarà fatta da sei sottufficiali del reggimento della guardia e del battaglione dei cacciatori della guardia.

MADRID, 7 — Lo stato d'assedio in Catalogna, sarà levato domani.

BUCAREST, 7 — L'*Agenzia Rumena* smentisce la notizia di una pretesa protesta della Russia contro il discorso dell'ex ministro Carp sulle fortificazioni rumene, dicendo che giammai potrebbe essere fatto un simile passo, assolutamente insolito.

PIETROBURGO, 7 — Alla colazione che lo Czar diede in onore del principe di Napoli, nel palazzo imperiale di Gatschina, erano presenti la Czarina e quasi tutti i membri della famiglia imperiale. l'ambasciatore d'Italia, barone Marrocchetti, e il seguito di S. A. R.

Lo Czar dimostrò molta cordialità verso il principe di Napoli che, quindi, coi granduchi e le granduchesse, accompagnò alla stazione.

Quivi S. A. R. passò in rivista collo Czar la guardia d'onore composta di uno squadrone di corazzieri della Czarina, con bandiera e musica.

Il commiato fu affettuosissimo. Lo Czar abbracciò e baciò il principe di Napoli.

Alle ore 2,30 pom. S. A. R. partiva per Berlino col treno speciale al suono della marcia reale.

BERLINO, 8 — I giornali danno il benvenuto al principe di Napoli in termini improntati a calda simpatia.

La *National Zeitung* dice: Vive ancora nei cuori dei nostri concittadini la lieta memoria dei splendidi giorni dell'anno scorso, in cui salutammo l'augusto padre del principe di Napoli. Vive ancora la lugubre memoria del giorno in cui il giovane principe accompagnò il feretro dell'imperatore Guglielmo I. »

La *National Zeitung* fa risaltare la cordiale alleanza esistente fra le case di Savoia e Hohenzollern e fra le nazioni italiana e tedesca. Ricorda l'imperatore Federico, che dedicò ogni cura, e tutto il suo cuore, a tale amicizia. Rileva le profonde divisioni donde Italia e Germania uscirono nello stesso tempo come grandi nazioni unificate. Soggiunge; « Si accentua sempre più, in Italia il sentimento che la Germania e l'Italia debbono essere amiche e che la loro alleanza è il più sicuro pegno della loro unità e della pace Nell'accoglienza che prepariamo al principe di Napoli, gli italiani riconosceranno che dividiamo i loro sentimenti ed onoriamo nel principe l'ospite dell'imperatore, il futuro capo dell'augusta casa di Savoia ed il figlio della gloriosa nazione italiana. »

Berlino, 8, 1 50 pom. — La *National Zeitung*, salutando il principe di Napoli, scrive che Berlino è abituata a vedere il principe nei giorni della gioia ed in quelli del dolore. Il di lui viaggio in un paese che non aveva ancora visitato, prova — secondo il giornale — che si tratta puramente di un viaggio d'istruzione Le accoglienze grandiose avute dal principe in Russia, sono una conseguenza della di lui amabilità e personale disinvoltura.

L'accoglienza a Berlino supererà quelle avute nelle altre capitali, in seguito alla tradizionale simpatia tra i principi di Casa Savoia e gli Hohenzollern, raffermata dall'assenza completa di ogni sentimento di rivalità tra l'Italia e la Germania

Il personale dell'ambasciata italiana salirà nel vagone reale alla stazione della Friedrichstrasse a Berlino e accompagnerà il principe a Potsdam. Dopo aver fatto visita all'Imperatrice, il principe si recherà a deporre corone sulle tombe di Guglielmo I e Federico III.

Il cancelliere De Caprivi ed il ministro degli esteri, Marshall, assisteranno alla colazione che si darà al principe all'ambasciata italiana l'11 corr.

BERLINO, 8. — S. A. R. il principe di Napoli arriverà qui domattina alle ore otto.

EYDTKUHNEN, 8. — Il principe di Napoli è giunto alle ore 5,50 pom., col treno speciale russo.

Alla stazione lo attendevano la compagnia d'onore del 33° reggimento (conte Roon), colla bandiera e la musica del reggimento stesso.

Dopo ricevuti gli ufficiali e gli alti funzionari, il principe passò in rassegna la compagnia d'onore, mentre la musica suonava l'Inno nazionale italiano.

Dopo una fermata di 36 minuti, il principe proseguì per Berlino con treno speciale.

BERLINO, 8. — Il programma modificato della visita di S. A. R. il principe di Napoli è il seguente:

Dopo l'arrivo al Castello reale di Potsdam il principe si recherà al Palazzo Nuovo per salutare l'imperatrice e vi assisterà alla colazione colle LL. MM.

Dopo passata in rivista la cavalleria della Guardia, il principe e l'imperatore prenderanno parte al *lunch* nella caserma degli ulani della Guardia.

Nel pomeriggio il principe e l'imperatore assisteranno alla corsa dei cavalli a Hoppegarten.

Mercoledì il principe si recherà a colazione all'ambasciata italiana in Berlino.

Giovedì vi sarà pranzo di famiglia presso il principe Federico Leopoldo a serata musicale al Palazzo Nuovo.

Venerdì avrà luogo l'annunziata escursione alle isole dei Pavoni.

NAPOLI, 8 — L'Ambasciata marocchina è sbarcata ed ha preso alloggio all'*Hôtel Royal*.

Allo scendere a terra fu ricevuta dal prefetto, dagli ammiragli, dai generali e da moltissima ufficialità.

Rendevano gli onori una compagnia dei Reali equipaggi ed una compagnia di fanteria, con musica.

FIRENZE, 8 — La città è animatissima per la inaugurazione del monumento a Garibaldi, che avrà luogo nel pomeriggio.

Innumerevoli bandiere pendono dalle finestre, addobbate con eleganza.

La folla, fra cui molti garibaldini, percorre le vie festante. Ogni treno che arriva porta nuove Associazioni con musiche.

La Conferenza al Palazzo Vecchio è rinviata, causa un' indisposizione dell'on. Cavallotti.

FIRENZE, 8. — Una folla enorme si accalca nelle vie percorse da circa cinquecento Associazioni, duecento rappresentanze dei municipi di Toscana e delle altre parti d' Italia, e settanta concerti, che muovono dalle varie parti della città per riunirsi a porta alla Croce, donde il corteo per la inaugurazione del monumento al generale Garibaldi si dirigerà al cortile del Palazzo Vecchio Quivi attendono il corteo le autorità e duemila garibaldini che indossano la storica camicia rossa.

FIRENZE, 8 — Il corteo, per l' inaugurazione del monumento del generale Garibaldi, traversò la città fra continue acclamazioni.

Assistevano alla cerimonia tutte le autorità. I duemila garibaldini circondavano il monumento. Il primo reggimento granatieri era schierato sul Lungarno.

La statua di Garibaldi fu scoperta alle 7 pom. Il momento fu commovente

Tutte le bande intuonarono l' Inno di Garibaldi, le bandiere salutarono e la folla fece un' imponente ed entusiastica ovazione.

Prese indi la parola il signor prof. Curzio, uno dei Mille, per il Comitato promotore, consegnando il monumento al Comune.

Gli rispose il sindaco conte Guicciardini, suscitando vivissimi applausi

La cerimonia riuscì ordinata ed oltremodo solenne.

Nel gruppo delle bandiere ve n' era una francese. La Colonia francese era rappresentata alla cerimonia.

L' illuminazione della città, che è ora cominciata, è splendida.

FIRENZE, 8. — L' illuminazione è riuscita vaghissima. La piazza della Signoria, le vie dei Calzaioli, dei Cerretani e Tornabuoni ed i Lungarni presentano un colpo d'occhio stupendo. Le musiche suonano sulle piazze affollatissime

COSTANTINOPOLI, 8 — La Porta non attribuisce alcuna importanza agli avvenimenti d'Albania, considerandoli come d'indole locale e provocati da vendetta.

La Porta dichiara priva di fondamento la notizia dell'invio di Chakir pascià in Albania.